

Sulla strada...

Trimestrale del movimento "Vocatio"

ISSN 1827-4609

- 1) «Interpretazioni ufficiali degli abbandoni sacerdotali. L'ex-prete nei periodici cattolici italiani», 29 (1994) 3-9

aggiornamenti:

- 2) «I nuovi ex-preti» 37-38 (1996) 5
- 3) «I nuovi ex-preti» 48 (1999) 27-28
- 4) «I nuovi ex-preti» 57 (2002) 26
- 5) «I numeri della Chiesa» 71 (2010) 18-23
- 6) «Digerire i numeri della chiesa» 72 (2010) 1-6
- 7) «Quello che ci dicono i numeri» 73 (2011) 29-32
- 8) «Sempre la solita musica» 74 (2011) 20-24
- 9) «La chiesa è un via vai» 75 (2012) 16-19
- 10) «Statistiche» 76 (2012) 30-31
- 11) «Statistiche» 79 (2014) 11-14
- 12) «Statistiche» 80 (2014) 14-16
- 13) dall'*Annuario Statisticum Ecclesiae* 2013 (inedito)

sulla strada

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino

- Gli abbandoni sacerdotali
- Acque agitate nella chiesa siciliana
- Gesù, un profeta che non guarda in faccia a nessuno
- Il destino della chiesa
- 26 - 28 agosto: Congresso dei preti sposati

Sulla Strada n. 1 - gennaio - marzo 1994

29

Ricerca

(n. bibl. 9)

INTERPRETAZIONI UFFICIALI DEGLI ABBANDONI SACERDOTALI L'ex-prete nei periodici cattolici italiani

Questa breve panoramica presenta gli articoli riguardanti gli "abbandoni del ministero sacerdotale" e intende offrire uno spunto al fine di poter preparare una bibliografia esauriente su questo argomento. Non discuteremo il contenuto dei singoli contributi, limitandoci ad osservare lo spazio dedicato a questo problema, e manterremo, per comodità, le espressioni usate dalla pubblicistica cattolica che si pone come punto fisso di riferimento rispetto al quale si può parlare di "abbandoni", "defezioni", "ex-" ecc. Ci si è limitati ad alcuni periodici significativi per il periodo dal 1965 al 1990 (per comodità verrà indicato solo l'anno e il numero delle pagine) che dedicano ampio spazio ai problemi della chiesa contemporanea. Si è voluto, inoltre, restringere la ricerca a quegli articoli che esplicitamente riguardano gli ex-preti; per questo non verranno citati i numerosi articoli e dibattiti sul celibato, sull'ordinazione di persone sposate (in tal caso sarebbero sposati-preti e non preti-sposati), sull'ordinazione delle donne o sulla crisi del prete. Nelle riviste esaminate è spesso dedicato ampio spazio al celibato, alla castità, alla verginità, e questo potrebbe venir letto come un indizio della necessità di arginare le defezioni sacerdotali; un altro indizio di chiusura al dialogo si potrebbe scorgere nella tendenza, accentuatasi negli ultimi anni, di spostarsi dai problemi sociali ai temi della preghiera e della formazione spirituale.

Un gruppo di riviste da cui si sarebbe aspettato un'attenzione al problema degli ex-preti, ma che non ne accennano sono **Studi cattolici**, **Communio e Concilium** (solo quest'ultima affronta criticamente il problema del celibato nel fascicolo 3 del 1969).

Due riviste destinate direttamente al clero sono **Presbyteri** e **La rivista del clero italiano**. La prima è attenta ai preti che abbandonano il ministero: "La chiesa di fronte al problema dei preti che abbandonano il ministero" (1970/224-228), "La crisi dei preti" (S. Burgalassi, 1971/559-573), "Preti che hanno lasciato il ministero. Loro eventuale impiego in servizi ecclesiali" (1971/768-770); inoltre dedica un intero fascicolo della rivista ai "Preti in difficoltà" (1972/417-495): si

tratta di una presentazione equilibrata. Gli anni successivi vedono però solo sporadiche allusioni (1978/638-642; 1979/35-40; 1983/136-145). La rivista del clero italiano dedica un breve spazio a questo fenomeno all'interno del lungo articolo di S. Burgalassi "La situazione e i problemi del clero in Italia" (1969/446-449 e bibliografia a p.452). Nel periodo che vede il maggior numero di defezioni compaiono i seguenti tre articoli: **Bernard C.A.** "Le defezioni sacerdotali: un'interpretazione" (1974/264-272); **Sala G.B.** "Lettera a un ex-confratello" (1975/438-441); **Versaldi G.** "Il celibato sacerdotale: possibile spiegazione di un equivoco" (1976/778-787; le statistiche di p.781 sono leggermente diverse da quelle di Aggiornamenti sociali che citeremo in seguito).

Negli anni Ottanta si nota nelle due riviste precedentemente citate la tendenza, comune anche agli altri periodici, a ignorare il problema di cui trattiamo. Un caso evidente è costituito da **La civiltà cattolica**, che si limita a intervenire contro un articolo de **La Stampa** con statistiche relative agli anni 1962-1968 ("Sacerdozio e celibato in un'inchiesta ufficiale" 1969/III 164-167). Per il resto riporta le ultime norme per chiedere la dispensa (1980/IV 595-599) e recensisce uno studio sugli ex-preti (1971/III 309s) e un libro di una ex-suora (1986/III 434s). Questo silenzio ci ha spinti a proseguire la ricerca fino al 1960 e l'unica attenzione ai "sacerdoti apostati" riguarda una lunga polemica giuridica di **S. Laner** sul caso del sindaco di Uoria (tre articoli nel 1961/IV).

La rivista più attenta al nostro argomento, anche negli anni recenti, è il **Regno**: la sezione Attualità accoglie brevi informazioni sui preti sposati e anche loro lettere (1968/53s, 121,162; 1971/88; 1973/244-53 storia del movimento; 1974/348; 1976/493; 1977/286s; 1978/22s; 1979/334; 1980/512s; 1981/269; 1987/175; 1988/390s), presenta pure il IV congresso nazionale di Vocatio (1988/544s). La sezione Documenti pubblica le norme per la dispensa (1971/240-243; 1981/39-41) e alcune statistiche (1979/292; 1989/584-7).

Il miglior articolo da leggere è quello di **G. Brunetta**, "Le defezioni sacerdotali" in **Aggiornamenti sociali** 1975/131-143 ricco di tavole statistiche e di indicazioni bibliografiche (sempre in questa rivista si veda anche 1970/299 e 1982/67). La data di pubblicazione forse spiega il tono sereno e oggettivo dell'autore che esamina analiticamente le statistiche ufficiali. Basandosi sul lavoro di **E. Colagiovanni**, Crisi vere e false nel ruolo del prete oggi. Uno studio sociologico a livello mondiale (Roma, Città Nuova, 1973) che ha analizzato 8.287 dispense concesse fino al 1969, il Brunetta trae le seguenti conclusioni sulle motivazioni adottate per ottenere la dispensa: 94,4 % rifiuto del celibato, 16,3 % difficoltà disciplinari, 11,4 % squilibri psichici, 10 % immaturità, 8,4 % pressioni familiari, 6 % marnmismo, 5,5 % pressioni sociali o ambientali, 5,4 % difficoltà di fede, 2 % alcolismo. Naturalmente la somma delle percentuali è superiore a 100 perché alcune domande di dispensa sono motivate da più cause, resta comunque indubitabile la preponderanza della motivazione del rifiuto del celibato.

L'Autore conclude l'articolo invitando un'équipe interdisciplinare di specialisti in scienze umane a un'analisi più approfondita di questo materiale offrendo una serie di acute considerazioni metodologiche. Vorremmo però aggiungere un'osservazione sulle motivazioni adottate per ottenere la dispensa: **va infatti tenuto presente che chi chiede la dispensa accetta una procedura che pone certe condizioni e quindi le motivazioni rispecchiano l'ideologia di chi ha predisposto le norme per la dispensa; pertanto i richiedenti si adeguano e potrebbero sfruttare le motivazioni più congeniali ai fini di ottenere la dispensa.** Ad esempio la difficoltà posta dal celibato potrebbe venir trascritta come l'esigenza del matrimonio oppure come l'esperienza di essersi innamorato; similmente le difficoltà disciplinari possono essere l'esigenza della libertà, ma una

tale formulazione "in positivo" delle motivazioni non viene presa in considerazione. Si diceva che il clima in cui il Brunetta scriveva era diverso da quello attuale, infatti egli definiva questo fenomeno «come unico nella storia della Chiesa cattolica: unico sia per il numero di richieste di dispensa, sia per la sostanziale facilità di ricorrevvi» (p. 143). **Nell'epoca più recente la situazione è cambiata perché cresce sempre più il numero degli abbandoni senza richiesta di dispensa; ora, pertanto, il problema si sposta più a monte: prima ci si deve chiedere quali sono i motivi per cui uno decide di fare la richiesta della dispensa, e solo dopo di ciò vedere quali sono le giustificazioni che uno ha a disposizione per poterla ottenere.**

La rivista **Monitor ecclesiasticus**, destinata a un pubblico di specialisti, dedica tre studi che meritano di essere ricordati per la loro analisi dell'evoluzione del diritto: **F. Romita** "La perdita dello stato clericale" (1972/128-136); **E. Colagiovanni** "De dispensatione a caelibatu sacerdotali juxta novas normas" (1981/209-238); **G. Lobina** "Cessazione dell'esercizio del ministero e perdita dello stato clericale" (1984/171-186).

Benché esuli dai limiti della presente ricerca, va comunque ricordato il seguente articolo, più volte citato e apprezzato in alcuni periodici sopra ricordati: **M. Kaufmann**, "Regard statistique sur les prêtres qui quittent le ministère", Social Compass 1970/495-502. Si tratta di un lavoro accurato e ricco di dati che comunque dovrebbe venir completato dall'articolo che lo segue: **J.I. Ruiz Olabuénaga** "Ex-prêtres en Espagne" (Social Compass 1970/503-516); l'autore presenta i risultati di un'inchiesta che l'ha condotto a vedere quattro differenti tipologie di ex-preti: **alienazione anomica, routine anomica, posizione marginale e spostamento del sistema culturale.**

E' opportuno ribadire che il linguaggio usato in questi studi rivela la prospettiva dell'istituzione ufficiale; ponendosi, ad esempio, dal punto di vista di chi ha abbandonato il ministero si potrebbero descrivere in tutt'altro modo le "cause delle defezioni": la decisione di abbandonare il sacerdozio implica una valutazione dei costi e dei benefici (cfr. la teoria psicosociale di J. Tribaut e H. Kelley) e induce quindi a caricare di valenze positive la nuova scelta per superare una situazione di dissonanza che avviene al momento della decisione (cfr. sempre nell'ambito della psicologia sociale la teoria della dissonanza cognitiva di L. Festinger). I modelli interpretativi vanno, dunque, sempre esplicitati per evitare quelle facili deduzioni basate sul buon senso, infatti tutti gli articoli sopra citati rivelano nessuna conoscenza delle teorie psicosociali e soprattutto mostrano un uso abbastanza unilaterale della psicanalisi, dimenticando che il **Freud** che ha descritto i disturbi psichici (imputati ai preti in crisi) è lo stesso che scrisse **L'avvenire di un'illusione.**

Abbiamo tralasciato alcuni rimandi che si possono trovare in articoli dedicati in generale al clero; comunque, per un ulteriore approfondimento ci si può servire dell'**Elenchus Bibliographicus** pubblicato dalle **Ephemerides theologicae Iovanienses**, che nella sezione dei sacramenti (VII) dedica ai problemi del celibato l'ultima parte del **De ordine** (n. 7).

A questo punto, però, sorgono spontanee alcune domande: **questo fenomeno ha ricevuto l'attenzione che meritava? Quanti sono dunque gli ex-preti?**

Dati ufficiali sugli abbandoni del ministero sacerdotale

La chiesa cattolica dal 1970 pubblica regolarmente un *Annuario Statisticum Ecclesiae* che mette a disposizione una serie di dati ufficiali i quali consentono di parlare con più precisione del numero dei preti che abbandonano il ministero. Grazie alle statistiche riportate in esso e nel *Tabularium Statisticum Collectio MCMLXIX* (entrambi pubblicati dalla Secretaria Status Rationarium Generale Ecclesiae) è possibile raccogliere i dati dal 1964 al 1989; ci fermiamo a tale anno perché questo periodo coincide con quello delle riviste sopra esaminate e perché la pubblicazione esce con oltre un paio d'anni di ritardo.

Negli anni Settanta alcune riviste avevano offerto delle statistiche, ma sempre riferite a un breve arco di anni; è pertanto giunto il momento di presentare un quadro più generale e completo. L'uso dei dati riportati nell'*Annuario* richiede però una certa cautela per almeno due motivi: in primo luogo, quando l'*Annuario* ricostruisce retrospettivamente lo sviluppo del fenomeno riporta numeri diversi da quelli riportati nei singoli anni precedenti, che però non modificano l'impressione generale che si ricava dalle tabelle (l'esempio più macroscopico è il seguente: nel 1973 sono registrate 1.729 defezioni dal clero regolare, mentre in una tabella posteriore questa cifra diventa 1.822); in secondo luogo, fino al 1968 col termine "defezione" si indica la presentazione della domanda di dispensa, mentre per il periodo successivo si intende anche l'abbandono di fatto del ministero sacerdotale, anche se tale dato non è facilmente rilevabile.

Tenute presenti queste difficoltà, va precisato che la prospettiva con cui vengono presentati i dati è quella di un'istituzione che conta i suoi membri effettivi, verificando le variazioni di questo numero globale tra l'inizio e la fine di ogni anno. Le variazioni possono essere dovute a varie cause: ordinazioni, morti, defezioni o altro, come i passaggi tra diocesi oppure a e da ordini religiosi. La connotazione negativa della parola "defezione" va dunque ascritta ai compilatori dell'*Annuario*, ma apparirà evidente che pur con gli stessi dati è possibile dare un'interpretazione ben diversa dello stesso fenomeno; verranno pertanto utilizzati i dati riportati nei singoli anni, senza basarsi sulle tavole retrospettive, perché anche così è possibile cogliere l'andamento generale di questo fenomeno.

E' ovvio per l'istituzione ecclesiastica mettere a confronto ogni anno il totale del clero effettivo con il numero degli abbandoni e delle ordinazioni di quell'anno, ma in realtà il totale del clero effettivo è costituito dalla somma delle ordinazioni di quell'anno e di tutti gli anni precedenti, pertanto si dovrebbe confrontare anche il totale degli abbandoni che è costituito dalla somma di tutti i casi di defezione degli anni precedenti. Per mancanza di informazioni si deve, però, calcolare il numero degli "ex-preti" senza tener conto di eventuali decessi, e questo per due motivi: innanzitutto l'età in cui avviene abitualmente l'abbandono è relativamente bassa, e, in secondo luogo essendo il punto di partenza per i confronti il 1970, il numero dei decessi non dovrebbe incidere eccessivamente.

Un altro fenomeno analogo all'abbandono del ministero sacerdotale è l'abbandono di un istituto da parte dei religiosi non sacerdoti e la dispensa dai voti, ma non si è voluto collegare queste due realtà per non appesantire i dati, innanzitutto perché si dovrebbero introdurre numerose altre distinzioni, poi perché i dati dell'*Annuario* si riferiscono solo agli istituti religiosi di diritto pontificio, e infine perché in un caso si tratta di un problema apparentemente connesso al sacramento dell'ordine e nell'altro, invece, di un problema chiaramente giuridico, di natura istituzionale.

E' opportuno ribadire alcune osservazioni che devono metterci in guardia. E' opportuno ribadire alcune osservazioni che devono metterci in guardia da una lettura orizzontale dei dati riportati: 1) il numero complessivo annuale del clero include anche le ordinazioni di quell'anno; 2) il totale del clero è costituito dalla somma di tutte le

TAVOLA 1: ordinazioni e defezioni 1970-1989

anno	secolari		religiosi		totali				
	tot.	ord.	def.	tot.	ord.	def.			
1970	270.924	4.622	1.848	167.208	3.075	1.647	438.132	7.697	3.495
1971	270.737	4.469	1.894	165.856	2.721	1.765	436.593	7.190	3.659
1972	268.976	4.475	1.964	164.420	2.660	1.615	433.396	7.135	3.579
1973	265.279	4.465	1.868	164.279	2.764	1.729	429.558	7.229	3.597
1974	262.150	4.380	1.778	162.589	2.441	1.587	424.739	6.821	3.365
1975	259.331	4.140	1.560	159.634	2.488	1.446	418.965	6.628	3.006
1976	256.573	3.786	1.329	158.477	2.410	1.332	415.050	6.196	2.861
1977	259.965	3.866	1.429	156.752	2.168	1.077	416.717	6.034	2.506
1978	258.451	3.824	1.253	155.516	2.094	784	413.967	5.918	2.037
1979	258.603	3.840	1.056	154.733	2.157	520	413.336	5.997	1.576
1980	257.409	3.860	901	153.220	1.927	660	410.629	5.787	1.561
1981	255.904	3.981	800	152.218	1.908	460	408.122	5.889	1.260
1982	254.797	4.113	685	150.151	1.844	541	404.948	5.957	1.226
1983	253.839	4.296	603	148.543	1.914	655	402.382	6.210	1.258
1984	254.089	4.609	601	147.459	1.724	448	401.548	6.333	1.049
1985	253.319	4.822	546	146.104	1.963	456	399.423	6.785	1.002
1986	253.710	5.136	633	144.446	2.073	424	398.156	7.209	1.057
1987	254.281	5.227	620	143.429	2.024	366	397.710	7.251	986
1988	254.796	5.750	612	142.584	2.248	415	397.380	7.998	1.027
1989	255.240	5.647	583	141.712	2.039	405	396.952	7.686	988
totali:		89.308	22.563		44.642	18.332		133.950	40.895

La tavola 1 presenta le variazioni nel clero dal 1970 al 1989 come si rileva dai singoli volumi dell'*Annuario*: dopo il numero complessivo del clero calcolato al 31 dicembre dell'anno, seguono il numero delle ordinazioni (ord.) e quello delle defezioni (def.); similmente viene ripetuto per il clero regolare e alla fine vengono dati i totali. Da qui appare che il numero complessivo degli abbandoni in questo ventennio corrisponde a poco meno di un terzo del numero complessivo degli ordinazioni dello stesso periodo e a un decimo del clero mondiale "in servizio".

Tavola 2: defezioni 1962-'69

secol.	religiosi		totale	dispense
	tot.	def.		
1962-63	91	76	167	*563 (dat 1939)
1964	371	269	640	559
1965	579	549	1.128	1.189
1966	730	688	1.418	1.258
1967	771	988	1.759	1.670
1968	1.059	1.237	2.192	1.906
1969	1.780	1.259	3.205	2.659
totali	5.381	5.128	10.509	9.804
1970-89	22.563	18.332	40.895	
totale	27.944	23.460	51.404	

La tavola 2 presenta i dati del "Tabularium" del 1969 per quanto riguarda il periodo precedente con l'indicazione del numero delle dispense concesse (in tal caso la fonte è "Aggiornamenti sociali", 26, 1975 pag 135). Il numero 563 si riferisce in realtà al periodo 1939-1963. I dati di questo periodo sommati a quelli degli anni 1970-'89 indicano il totale degli abbandoni (51.404)

TAVOLA 3: distribuzione per continente

	1970		1989	
	totale	ord.	def.	totale
Africa	4.780	197	28	6.100
America	65.335	1.304	937	66.838
Asia	12.762	508	58	18.001
Europa	186.744	2.548	796	157.448
Oceania	3.021	65	29	2.826
				36
				15
				273
				54
				225
				16

La tavola 3 riporta i dati del clero secolare distinti per continente relativi agli estremi 1970-1989, al solo scopo di offrire della distribuzione del fenomeno nei vari continenti.

TAVOLA 4: Italia

	1970		1985		1986		1987		1988		1989		totali:
	totale	ord.	ord.	def.	ord.	def.	ord.	def.	ord.	def.	ord.	def.	
1970	42.868	698	109	109	38.295	387	34	34	38.821	526	36	36	
1971	42.176	619	113	113	38.439	465	48	48	38.540	431	42	42	
1972	42.698	558	134	134	39.029	500	49	49					
1973	21.948	499	125	125									
1974	41.700	467	134	134									
1975	41.405	425	115	115									
1976	40.860	389	123	123									
1977	41.104	388	136	136									
1978	40.690	431	123	123									
1979	40.480	373	117	117									
1980	40.110	347	68	68									
1981	39.727	347	59	59									
1982	39.344	355	52	52									
1983	36.950	344	41	41									
1984	38.626	391	45	45									
					8.940	1.713							

La tavola 4 presenta la variazione del clero secolare in Italia nel ventennio 1970-1989.

ordinazioni precedenti; 3) il numero degli abbandoni si riferisce invece solo all'anno in corso; 4) per effettuare il confronto in ogni anno occorre calcolare anche il numero cumulativo degli abbandoni in tutti gli anni precedenti; 5) ogni elaborazione di percentuale per anno è ambigua e fa apparire gli abbandoni un fenomeno insignificante; 6) le cifre dell'Annuario relative agli abbandoni (vedi sopra) vanno prese come indicative.

La costruzione di alcuni grafici metterebbe in risalto il progressivo calo del clero secolare e regolare che in questo ventennio passano (in migliaia) rispettivamente da 270 a 255 e da 167 a 141 (per valutare tale tendenza si dovrebbe confrontarla con il grafico della crescita della popolazione mondiale nello stesso periodo).

Il numero delle ordinazioni ha visto un calo dal 1974 al 1982, ma è poi tornato ai numeri del 1970 grazie al fatto che il forte calo delle ordinazioni nel clero regolare è stato compensato dall'aumento in quello secolare. Il numero delle defezioni ha visto una

rapida ascesa culminata negli anni 1970-1974, da allora è iniziato un continuo calo fino a stabilizzarsi regolarmente poco sopra i 600 casi annui dal 1982 al 1989.

L'interpretazione di tali variazioni richiederebbe il controllo di molti fattori come, ad esempio, il blocco delle dispense imposto dall'attuale papa. La conclusione, però, più importante che appare da questi dati è il rapporto totale tra il clero e gli abbandoni: se si tiene conto che i decessi tra chi ha abbandonato il ministero siano stati almeno 51.404 persone che hanno abbandonato il ministero; mentre però nel calcolo del clero "in servizio" si contano anche gli ordinati prima del 1962-1963, tale somma non può essere fatta per le defezioni, pertanto la cifra degli abbandoni è solo un'indicazione del minimo, ma la realtà potrebbe essere superiore a essa.

Il numero degli ex-preti non è dunque impreciso: se volessimo tradurre in percentuali tali dati del 1989 avremmo che su 100 persone che hanno ricevuto l'ordinazione (clero diocesano, regolare ed ex-preti= 448.356) avremmo l'88,5 % che è rimasto nell'istituzione e l'11,5 % che se n'è andato. E' come se fossero scomparsi tutti i benedettini, i domenicani e i tre ordini francescani contemporaneamente.

Claudio Balzaretto

RICERCA DI FEDE E DI VITA
PER UNA CHIESA IN CAMMINO

TRIMESTRALE DEL MOVIMENTO "VOCATIO"

nn. 1 e 2, 1996

37 - 38

Questo numero.

E' un numero doppio 37, 38. Come è detto sull' editoriale, Sulla strada accetta le sfide del cambiamento rimanendo nel solco della sua tradizione. Per questo è sembrato opportuno selezionare dai primi 36 numeri alcuni articoli, particolarmente atti a riidentificare momenti significativi della strada percorsa e a indicare forse nuovi possibili cammini. Ve li proponiamo nella seconda parte. (da pagina 14) Nella prima invece abbiamo raccolto materiali di attualità. Da segnalare la presentazione del Congresso della Federazione Internazionale che si terrà a Brasilia.

Il "cambiamento", che altro non è che l'oggi in cui viviamo, esige studio, riflessione, dialogo per essere compreso, analizzato, progettato. Da qui l'esigenza di incontrarci per una tre giorni di ricerca sull'oggi del movimento Vocatio e sul suo futuro, se ha ancora "senso", se c'è ancora uno spazio, una strada da percorrere. E, se sì, quale? Ci incontreremo per questo a-Roma l'1, il 2 e il 3 novembre. E' un incontro da non mancare.

INDICE

PARTE PRIMA

1. Proseguire insieme il cammino "sulla strada". pag.1
2. L'appuntamento di Brasilia. pag.2
Quinto congresso della federazione dei preti sposati
di *Romeo Fabbri*
3. Un aggiornamento 1990-93 del numero degli ex-preti. pag.5
di *Claudio Balzaretti*
4. le sorgenti della morale sessuale cattolica. pag.6
Florilegio da Padri e Daotteri della Chiesa.
a cura di *Lorenzo Maestri*
5. Percorsi di lettura.
 - a) Giovanni Franzoni, Fate riposare la terra. pag.10
 - b) Luigi Sandri, L'ultimo papa re. pag.11
di *Rosario Mocciano*

(segue in terza di copertina)

I nuovi Ex-preti

Aggiornamento al 1990-93

In un precedente articolo apparso sul n. 29 della rivista (gennaio-marzo 1994, pp. 3-9) abbiamo cercato di fornire un quadro statistico dei cosiddetti abbandoni del ministero sacerdotale rifacendoci all'*Annuaire statisticum ecclesiae*, che però esce in ritardo rispetto all'anno cui si riferisce. I dati dell'ultimo numero si riferiscono al 1993 e confermano la tendenza costante già rilevata fino al 1989. Le cifre che ora riportiamo si riferiscono ai quattro anni successivi e il lettore le potrà inserire nel quadro già allora offerto.

Il numero totale nel mondo delle "defezioni" dei preti diocesani è il seguente: 562 (1990), 608 (1991), 635 (1992), 679 (1993); mentre quello dei preti religiosi è il seguente: 392 (1990), 359 (1991), 410 (1992), 413 (1993). La situazione alla fine del 1993 registrava all'attivo 260.587 preti diocesani e 138.177 preti religiosi.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto tra ordinazioni e abbandoni è il seguente: 492/26 (1990), 547/43 (1991), 533/30 (1992), 506/35 (1993).

I dati dei preti diocesani sono facilmente reperibili, divisi per stati, dal paragrafo n. 17 dell'*Annuaire*, intitolato "Numerum sacerdotum diocesanum sese abdicantium", mentre quelli dei religiosi sono raggruppati genericamente al n. 44. Ogni numero della rivista riporta anche i dati relativi ai cinque anni precedenti per stabilire dei confronti. Queste tabelle retrospettive sono iniziate come paragrafo n. 12 nel 1978 coi dati relativi agli anni 1973-78; poi dal 1979 al 1982 è diventato il n. 15, poi il n. 16 nel 1983, e dal 1984 è diventato l'attuale n. 17.

Invece di queste tabelle retrospettive, nel nostro precedente articolo avevamo privilegiato, per coerenza, sempre le cifre della parte statistica generale di ogni anno perché alcune volte vi erano divergenze tra le due serie di numeri. Ora, invece, queste cifre coincidono, pertanto abbiamo copiato i dati dall'ultimo *Annuaire*.

Anche questa volta i numeri confermano che il fenomeno degli "abbandoni" è una costante e quindi non serve formulare ipotesi ad hoc per screditarlo o esaltarlo, siamo di fronte a un fenomeno fisiologico di omeostasi. Quello che lascia ancora perplessi è il fatto che venga trascurato.

Claudio Balzaretto

Sulla Strada

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



Pregare il vissuto - Vivere la preghiera

Il continente della speranza

Piccole cronache degli Anni Santi

I NUOVI EX PRETI Aggiornamento al 1994-1996

I due interventi di Lorenzo Maestri alle pagine 32-33 del n° 45 della nostra rivista (marzo 1998) mi hanno spinto ad aggiornare le statistiche ufficiali sui cosiddetti abbandoni del ministero sacerdotale. A proposito del suo primo intervento, ribadisco che le statistiche riportate sono quelle pubblicate dall'*Annuario Statisticum Ecclesiae*, e che pertanto

non tengono conto di tutto quel fenomeno sommerso degli abbandoni «di fatto», che non vengono dichiarati dagli ordinari locali: è tipico, in ogni rapporto o relazione ai superiori, celare i propri difetti o ciò che non funziona. Inoltre, condivido il fatto che in Italia il numero degli ex preti possa essere molto elevato, sia perché nella cifra che ho riportato non ho potuto inserire i religiosi, sia perché potrebbero esservi anche molti stranieri provenienti dagli ambienti internazionali di Roma.

Condivido anche il secondo intervento di Maestri, con cui rettifica i dati di un articolo di Miragoli che sul n° 44 della nostra rivista sosteneva che gli ex preti rappresenterebbero solo lo 0,29% di tutti i sacerdoti. Questi riporta una tabella statistica, senza indicare la fonte da cui è presa. Essa ricopre gli anni dal 1978 al 1993 e i numeri delle defezioni coincidono con quelli da noi pubblicati, ma i totali dei sacerdoti nel ministero per ogni anno sono notevolmente superiori a quelli dichiarati dalle fonti ufficiali. A proposito di questa tabella, presentata da Miragoli, mi limito ad alcune osservazioni.

1) L'oscillazione, da un anno all'altro, delle cifre assolute dei sacerdoti nel ministero, appare molto strana; per esempio, dal 1978 al 1985 si scende di 15 mila uni-

905.000 preti». Non è chiaro come abbia costruito (o inventato) questo numero.

4) A pag. 28 Miragoli esprime dubbi sul fatto che le statistiche sugli abbandoni siano aggiornate, ma questo scetticismo non è condivisibile, se si pensa che in Italia, grazie al sistema del sostentamento del clero centralizzato, oggi il controllo è capillare: ogni prete che abbandona è uno stipendio in meno!

5) Nel complesso si tratta di un articolo fatto di luoghi comuni o, meglio, di esperienze personali, elevate a paradigma dell'umanità. Candidamente l'autore scrive: «Tempo fa, ho inoltrato richiesta all'ufficio di statistica vaticano di notizie in merito, ma non ho ancora ricevuto risposta. Ho tentato una via induttiva che so molto empirica...» (pag. 28). È evidente che l'ufficio di statistica non abbia risposto, perché pubblica un annuario che tutti possono consultare e da cui ho fedelmente riportato i dati nei nn. 29 e 37-38 della nostra rivista.

L'abitudine di dare stime approssimative al fenomeno non dipende solo dagli aspetti «sommersi» del fenomeno degli abbandoni, essa è giustificata anche dalla difficile reperibilità delle pubblicazioni statistiche; per esempio, in diverse biblioteche nazionali non si trova l'*Annuario Statisticum Ecclesiae*. Per questo motivo è necessario aggiornare sulla nostra rivista le statistiche con i dati riportati dall'ultimo annuario pubblicato, quello del 1996.

I paragrafi 17 e 44 contengono i dati relativi ai tre anni 1994-95-96. In Italia, il rapporto ordinazioni/abbandoni nel clero diocesano, per questi tre anni, è il seguente: 512/46, 533/35, 528/43. Nel mondo il rapporto è il seguente: 6.366/645, 6.444/677, 6.794/714. Negli istituti religiosi è nelle società di vita apostolica, in questi tre anni il rapporto ordinazioni/abbandoni è stato il seguente: 2.445/387,

2.352/444, 2.509/379. Alla fine del 1996 i sacerdoti in servizio erano 398.036, mentre i sacerdoti che avevano abbandonato erano 48.199, cioè più del 12% del totale dei sacerdoti.

Queste cifre forse non rispecchiano la realtà, ma sono il minimo al di sotto del quale non si può scendere. Finora abbiamo usato il criterio di considerare come viventi tutti i preti che hanno abbandonato il ministero, perché le statistiche, pubblicate dall'annuario negli anni Settanta, rilevavano come la maggioranza degli abbandoni avvenisse tra i trenta e i quarant'anni. Più passa il tempo, più questo criterio rischia di perdere valore; pertanto ci sembra utile suggerire un nuovo indicatore per misurare gli abbandoni.

In tutti questi anni si è potuto notare come il numero delle ordinazioni e delle defezioni sia stato piuttosto costante; però si potrebbe calcolare la percentuale solo sul rapporto ordinazioni/abbandoni. Ad esempio, se si confrontano i totali di questi tre anni (8.811/1.032, 8.796/1.121, 9.303/1.093), abbiamo le seguenti percentuali di abbandoni: 11,71, 12,74, 11,74. Si ottiene, dunque, una percentuale uguale a quella ottenuta dai totali sopra riportati; pertanto possiamo applicare il noto principio dell'intercambiabilità degli indici di Lazarsfeld. Naturalmente l'analisi di questi dati richiede uno studio di molte altre variabili; per esempio, si potrebbe notare come la percentuale degli abbandoni tra il clero regolare sia molto più alta e oscillante rispetto a quella del clero secolare; per esempio, dal 1990 al 1996 si hanno le seguenti percentuali, nei rapporti ordinazioni/abbandoni nel clero regolare: 13,7, 14,9, 15,9, 17, 15,8, 18,8, 15,1 (è indicato solo il primo decimale).

È, dunque, rischioso fare affermazioni generiche, di fronte a variabili così complesse.

Claudio Baizaretti

Anno XVI - n. 2 - 2002 57

08.04.03

- Le grandi linee della necessaria riforma della Chiesa

- Totem e Taboo nella vita religiosa

- No alla Guerra Si alla Pace



Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino

Sulla Strada

– riflettere sulla forma di essere e organizzarsi come Chiesa nel mondo. Aprire completamente le comunità ecclesiali ai poveri, ai migranti e alle persone moralmente emarginate, come divorziati e omosessuali. Portare realmente a compimento i Diritti Umani nei loro rapporti interni e con tutti i loro membri;

– riformulare i ministeri nella loro comprensione teologica e nella loro forma espressiva, aprendoli alla piena partecipazione delle donne, senza che il celibato debba essere obbligatorio, per l'esercizio del ministero sacerdotale.

Queste questioni potranno essere profondamente trattate solamente in una Chiesa primavera ecclesiale dei tempi del papa Giovanni XXIII che volle per la Chiesa quello che noi tutti desideriamo: una nuova Pentecoste.

Vi abbracciamo nella Pace di Cristo.

I vostri fratelli e le vostre sorelle
dell'Incontro Internazionale di Leganés

VERSO UN CONVEGNO ESTIVO DEI PRETI SPOSATI ITALIANI

Si è svolta a Roma, nei giorni 1 e 2 febbraio u.s., la riunione del Comitato direttivo di Vocatio.

Dopo due giornate di intenso e fraterno dibattito, è stato deciso che nell'ultima settimana di agosto si svolgerà un nuovo "Convegno di Preti Cattolici Italiani", che avrà come tema: "Idee e proposte per un nuovo Concilio: un ministero 'altro' per una Chiesa democratica".

Una commissione è già al lavoro per l'organizzazione dell'incontro, la cui sede sarà Roma o i Castelli Romani.

Proposte e contributi possono essere inviati alla redazione di "Sulla Strada".

I NUOVI EX-PRETI Aggiornamento al 1997-1999

Con un certo imbarazzo riportiamo i dati statistici che aggiornano quelli già pubblicati

nei numeri 29, 37-38 e 48 della nostra rivista.

L'imbarazzo, da una parte, è dovuto al ritardo con cui vengono forniti i dati da parte dell'*Annuario Statisticum Ecclesiae*; dall'altra parte, è dovuto al fatto che potrebbe sembrare quasi inutile ripetere le solite cifre. Però, la constatazione che ritornano sempre gli stessi numeri è anche una conferma dell'importanza di questo fenomeno.

Seguendo gli stessi criteri degli anni precedenti, il rapporto ordinazioni/abbandoni nel clero diocesano italiano, per il periodo 1997-98-99, è il seguente: 494/43, 485/31, 556/44. In tutto il mondo il rapporto è il seguente: 6357/621, 6532/618, 6370/599. Negli istituti religiosi e società di vita apostolica di diritto pontificio il rapporto è il seguente: 2564/385, 2547/357, 2418/338.

Passando alle cifre assolute, possiamo fare un confronto tra i primi dati, che abbiamo riportato nel n° 29 della rivista, e i totali annuali.

Nel 1970 il totale del clero diocesano in Italia era 42.868, mentre nel 1999 è 35.923. Nel 1970 il totale mondiale del clero diocesano e degli istituti religiosi e società di vita apostolica di diritto pontificio era 438.132, mentre nel 1999 è 398.115.

I dati riportati possono dar luogo a diverse interpretazioni. Alcuni saranno soddisfatti che, nonostante le "catastrofiche" previsioni sul calo dei sacerdoti e sulla fine del celibato, l'istituzione tenga ancora.

Altri saranno preoccupati dal fatto che l'età media dei sacerdoti si alzi sempre più, creando difficoltà nel servizio alle comunità cristiane. Altri, poi, potranno rimarcare un calo effettivo della presenza dei sacerdoti, se confrontato con la contemporanea crescita della popolazione mondiale.

Al di là di queste valutazioni, ci spiace dover nuovamente constatare e ribadire quanto dicevamo già anni fa, e cioè che il fenomeno degli abbandoni è regolare e costante, ma che viene sistematicamente ignorato.

Claudio Balzaretto

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

dominazione. Siamo capaci di organizzarci per amare Dio e i fratelli senza doverci strutturare in maniera tanto rigida e burocratica. (...) Posso intravedere ora la mia funzione storica. Non lo so con certezza matematica, ma mi viene, quasi senza volerlo, un'intuizione che esprime la bellezza e l'insistenza della vita. E da cui costruire una risposta: sto qui per amare, per fare del bene, e questo mi basta. È una consolazione e un grande fastidio conoscere questa missione.

Tarcisio Bràulio Gonçalves, abbandonato il ministero, insegna sociologia all'università di Brasilia.

I NUMERI DELLA CHIESA

In più occasioni abbiamo riportato nella nostra rivista i dati relativi all'abbandono del ministero sacerdotale, ma è giunto il momento anche di ricostruire un quadro più ampio, perché i singoli dati isolati in un rilevamento statistico acquistano un valore diverso se inseriti in una serie storica, ed ora è possibile avere una serie che inizia dal 1970 e arriva al 2007. Avevamo iniziato con un articolo dal titolo «Interpretazioni ufficiali degli abbandoni sacerdotali. L'ex-prete nei periodici cattolici italiani» sul n. 29 (1994; pp. 3-9), cui erano seguiti alcuni aggiornamenti sui numeri 37-38 (1996, p. 5), 48 (1999, pp.27-28), 57 (2002; p. 26) e 67 (2008, pp. 1-3). Il nostro scopo era all'inizio quello di mostrare che il fenomeno degli abbandoni del ministero sacerdotale non fosse così irrilevante da essere tenuto sotto silenzio e anche questi ultimi dati confermano che si tratta di un fenomeno che continua con regolarità. In una società dove non c'è più il posto di lavoro fisso, dove tutto ha una data di scadenza, anche il ministero diventa un lavoro a contratto o interinale: ma qui siamo al di fuori delle regole del diritto, perché basta uno dei due contraenti a scioglierlo.

Come sempre è l'*Annuario statisticum ecclesiae* della chiesa cattolica a fornirci tutte le informazioni. In queste pagine presenteremo un quadro generale del 2007. Successivamente faremo un confronto con la situazione precedente e, poi, passeremo ad esaminare nei particolare la situazione europea. I dati analitici si riferiscono sempre alla situazione del clero diocesano (al 31 dicembre), perché i religiosi sono considerati sempre nel loro totale e nella **tabella 1** li aggiungiamo alla fine. Riportiamo le ordinazioni (ord.), le morti e gli abbandoni (abb.) ovvero, nel linguaggio dell'*Annuario*: le defezioni. Con "altro" si intendono spostamenti da secolari a religiosi e viceversa, oppure da una nazione a un'altra. Dalla tabella 1 risulta che nel mondo metà del clero secolare è europeo. Si può notare che dove le morti sono superiori alle ordinazioni abbiamo la presenza di un clero vecchio (vecchio mondo e America settentrionale).

Ma questi numeri vanno anche confrontati con la situazione precedente e con la tendenza di crescita della popolazione mondiale. La **tabella 2** confronta la popolazione mondiale (secondo le stime dell'ONU espresse in migliaia), che mostra una costante crescita, con la situazione del clero secolare dei maggiori continenti.

Abbiamo escluso l'Oceania per comodità, d'altra parte l'Annuario stesso ammette una certa lacuna per i rilevamenti; per esempio, nel 2007 mancano ancora i dati relativi alla Corea del Nord e alla Cina continentale. Va poi tenuto presente che prima della caduta del muro di Berlino mancavano nell'Annuario i dati relativi a molti stati dell'Europa Orientale, per cui negli ultimi anni un eventuale incremento del clero va attribuito all'arrivo di nuovi dati, come vedremo più avanti. In questa tabella si nota che l'Europa mostra nel 1996 una crescita e poi di nuovo un calo, e forse si potrebbe pensare che ciò dipenda dalla fine dei regimi comunisti in Europa per cui si aggiungono alle statistiche anche i dati relativi ad alcuni degli ex stati socialisti e alla rimozione di ostacoli alla propaganda religiosa e alla scelta di vita religiosa.

La **tabella 3** si limita a prendere in esame la situazione di alcuni stati europei nel 2007, come risulta sempre dall'ultimo Annuario. Ma essa acquista tutto un altro significato se osserviamo il forte calo avvenuto in alcuni paesi, soprattutto il Belgio, come vediamo nella successiva **tabella 4**, che riporta il totale del clero secolare presente negli anni indicati. Ma allora come si è registrato quell'incremento di ordinazioni nel 1996? Come abbiamo detto sopra un elemento sono i numeri che arrivano dall'Europa orientale. Per esempio, solo nel 1990 i numeri dell'Ucraina compaiono per la prima volta sull'Annuario, con 336 sacerdoti, ma nel 1997 ne sono già registrati 1.797, poi nel 2000 sono 2.018 e, infine, nel 2007 sono 2.473. Non necessariamente la fine del regime comunista ha portato a un aumento del clero: per esempio, in Ungheria si è passati da 3.533 nel 1970 a 1.873 nel 2007.

Mentre nei numeri precedenti della rivista avevamo riportato analiticamente solo la situazione italiana ora completiamo il quadro mettendo a confronto, nella **tabella 5**, i cinque stati europei con il maggior numero di clero secolare (ovviamente fino al 1988 i dati della Germania erano divisi tra i due stati di allora). Rispetto al 1970 si nota che il clero diocesano è diminuito di circa novemila unità in Italia, 23 mila in Francia, settemila in Germania e Spagna, solo in Polonia è cresciuto di diecimila. Ma più interessante è notare che in certi anni in Francia e soprattutto in Spagna il numero degli abbandoni è stato superiore a quello delle ordinazioni.

A questo punto possiamo riprendere la tavola con cui iniziavamo il nostro primo articolo del 1994 che presentava i dati relativi agli anni dal 1970 al 1989 e possiamo completarla fino al 2007 (**tabella 6**). Per completare il quadro riportiamo nella **tabella 7** anche la situazione precedente al 1970 relativa solo agli abbandoni, perché l'Annuario inizia con regolarità la sua pubblicazione dal 1970.

I dati che abbiamo presentato sono sufficientemente chiari perché ciascuno possa trarre le proprie conclusioni, senza dover ripetere quanto già detto nei nostri precedenti articoli. Qui vogliamo solo porre una domanda, a monte, e poi trarre una conclusione, a valle. La domanda fondamentale rimane quella che Ioab pose a Davide quando costui gli ordinò di fare il censimento del popolo di Dio: «Ma, mio signore, essi non sono tutti sudditi del mio signore? Perché il mio signore vuole questa inchiesta? Perché dovrebbe cadere tale colpa su Israele?» (1Cr 21,3). Per predisporre le sette tabelle, che sono qui presentate, abbiamo consultato volumi di centinaia di pagine fitte di numeri; basti pensare che per ogni aspetto preso in esame vengono sempre elencati tutti gli stati del mondo, anche quelli in cui il fenomeno preso in esame non è presente (né ci si aspetterebbe che lo sia). Per esempio, in tutti

gli anni presi in esame risulta sempre che San Marino e la repubblica di Andorra non hanno nessun sacerdote (la Grecia ne ha pochissimi, ma perché gli ortodossi non fanno parte di questa *ecclesia* che ha fatto l'Annuario!). Questa eccessiva precisione diventa ridicola nel momento in cui ci si rende conto che nell'Annuario c'è un grande assente: manca lo Stato della Città del Vaticano! Uno si aspetta la sua presenza assieme a quella di tutti gli altri stati, a meno che esso non si ritenga di questo mondo (per usare un'espressione del vangelo di Giovanni). Oppure esso è già la *civitas Dei*? Oppure si tratta di un lapsus freudiano: lo Stato della Città del Vaticano è l'unico in cui non è presente la Chiesa? Non ne facciamo una colpa ai committenti del censimento, che come Davide non conoscono il senso dello strumento che fanno usare, bensì ai tecnici che l'hanno preparato e che non sembrano molto tecnici se dimenticano lo stato per cui stanno lavorando. Ma si sa che la chiesa ha conoscenze geografiche piuttosto strane, infatti esistono vescovi che hanno il titolo legato a città non più esistenti, o ridotte a reperti archeologici.

Però, una volta fatto il censimento, resta aperto, a valle, il problema che la forza del numero non è un argomento teologico, perché la quantità equivale alla qualità. I filologi (ma non gli esperti di statistica) a proposito di questi numeri direbbero: *non numerantur sed ponderantur*. Si tratta di un principio con cui gli esegeti valutano i codici biblici, che riportano varianti diverse dal testo del nuovo testamento trasmesso dalla tradizione: non ha ragione la quantità dei testimoni di un testo (come per la finale del vangelo di Marco o per l'episodio dell'adultera nel vangelo di Giovanni), bensì la qualità di quei testimoni. Non si tratta di avere tanti sacerdoti, ma della loro qualità; e ciò vale per la chiesa in sé: non conta quanta è, ma come è!

Claudio Balzaretto

tabella 1: 2007 dati relativi al clero secolare e ai religiosi

	ord.	morti	abb.	altro	totale
Africa	1.349	217	40	10	25.522
Nord America	440	730	73	91	32.414
Centro America	512	156	50	1	15.927
Sud America	1.273	309	130	71	27.121
Asia	1.211	270	70	-14	32.860
Europa	1.827	3.188	282	89	136.063
Oceania	48	46	12	5	2.524
<i>totale secolari</i>	6.600	4.916	657	253	272.431
religiosi	2.641	2.779	368	-263	127.424
<i>totale</i>	9.241	7.695	1.025	10	399.855

tabella 2: confronto con gli anni precedenti

popolazione mondiale				AFRICA		AMERICA		ASIA		EUROPA	
	<i>cattolici</i>	<i>%</i>	ord.	<i>abb.</i>	ord.	<i>abb.</i>	ord.	<i>abb.</i>	ord.	<i>abb.</i>	
1986	4.899.117	864.379	17,6	545	37	1602	254	681	60	2253	261
1996	5.740.090	995.128	17,3	1005	31	2039	317	1100	84	2600	266
2006	6.542.824	1.130.750	17,3	1487	50	2057	304	1169	88	1903	242

tabella 3: 2007 Europa

	ord.	morti	<i>abb.</i>	altro	totale
Austria	19	39	1	18	2.354
Belgio	11	175	1	1	3.738
Francia	104	661	7	33	14.935
Germania	113	332	18	22	12.940
Irlanda	5	62	12	1	2.944
Italia	395	755	48	22	33.315
Polonia	524	255	77	-10	24.227
Portogallo	35	81	4	1	2.829
Spagna	169	375	42	1	17.251
Ucraina	112	21	7	-12	2.473

tabella 4: confronto tra alcuni stati europei

	Austria	Belgio	Irlanda	Portogallo
1970	3.836	9.551	3.849	4.443
1977	3.488	8.630	3.796	4.041
1987	2.979	6.950	3.770	3.566
1997	2.606	5.466	3.567	3.309
2007	2.354	3.738	2.944	2.829

tabella 5:

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			POLONIA			SPAGNA		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1970	698	109	42868	264	128	37755	290	124	19722	260	40	13901	355	150	24811
1971	619	113	42176	256	165	37507	249	81	19610	366	35	13993	350	196	24749
1972	558	134	42698	202	185	36702	251	123	19342	472	31	14107	320	206	24530
1973	499	125	21948	206	164	36089	219	87	18623	460	26	14320	322	227	24151
1974	467	134	41700	193	154	35098	206	82	18028	490	23	14389	264	232	23381
1975	425	115	41405	163	151	34649	190	66	18136	453	16	14555	244	257	22983
1976	389	123	40860	146	148	33892	181	50	17967	316	22	14653	198	205	22922
1977	388	136	41104	104	129	33602	190	36	18027	354	32	15139	224	263	23894
1978	431	123	40690	114	720	32886	209	29	16534	405	40	15385	169	218	23497
1979	373	117	40480	133	78	32239	179	40	17724	407	23	15539	177	186	23620
1980	347	68	40110	108	75	31748	194	20	17566	472	31	15633	168	173	23293
1981	347	69	39727	105	82	31073	131	16	17459	484	13	15764	169	127	22592
1982	355	52	39344	114	57	30451	208	22	17159	572	19	16020	210	95	22347
1983	344	41	38950	95	37	29717	237	20	16970	553	25	16276	139	72	21966
1984	391	45	38626	120	36	29108	248	22	16773	620	16	16537	182	73	21689
1985	387	34	38295	113	22	28459	219	13	16597	703	14	16913	166	87	21361
1986	465	48	38439	105	34	27784	256	35	16476	700	28	17263	186	49	21195
1987	500	49	39029	108	25	27189	259	24	16272	725	15	17679	235	67	20965
1988	526	36	38821	126	14	26632	276	29	16140	802	30	18199	230	55	20733
1989	431	42	38540	133	27	26019	278	38	14973	818	26	18751	203	33	20558
1990	492	26	38144	128	17	25427	294	29	15985	741	25	19192	231	37	20456
1991	547	43	37999	131	12	24852	264	49	15831	838	40	19716	259	31	20312
1992	533	30	37801	128	17	24205	261	73	15687	768	16	20042	220	57	20092
1993	506	35	37586	125	20	23613	233	58	15585	760	24	20515	378	28	20000
1994	512	46	37263	131	16	22995	216	46	15392	724	26	20883	214	30	19802
1995	533	35	37060	101	18	22310	187	59	15190	678	29	21258	209	43	19578
1996	528	43	36804	134	23	21620	186	40	15004	627	40	21533	223	29	19415
1997	494	43	36511	124	14	20955	163	40	14810	580	35	21841	223	40	19240
1998	485	31	36175	115	15	20351	170	31	14684	603	32	22099	242	41	18932
1999	556	44	35923	112	12	19777	137	22	14592	544	47	22310	246	34	18790
2000	527	42	35585	143	13	19135	151	27	14405	572	31	22621	235	36	18622
2001	492	41	35283	126	30	18428	123	34	14186	641	32	22936	211	33	18423
2002	502	65	34946	124	32	17823	133	30	14005	534	32	23177	200	32	18268
2003	456	45	34585	103	22	17211	135	21	13781	570	53	23425	225	26	18054
2004	454	39	34401	89	6	16590	115	44	13572	588	57	23640	206	36	17911
2005	443	50	33931	97	15	16030	120	28	13350	569	83	23857	203	27	17742
2006	473	28	33701	93	16	15466	124	12	13155	512	68	24045	169	37	17498
2007	395	48	33315	104	7	14935	113	18	12940	524	77	24227	169	42	17251

tabella 6: ordinazioni e abbandoni dal 1970 al 2007

	SECOLARI	ord.	abb.	RELIGIOSI	ord.	abb.	TOTALE	ord.	abb.
1970	270.924	4.622	1.848	167.208	3.075	1.647	438.132	7.697	3.495
1971	270.737	4.469	1.894	165.856	2.721	1.765	436.593	7.190	3.659
1972	268.976	4.475	1.964	164.420	2.660	1.615	433.396	7.135	3.579
1973	265.279	4.465	1.868	164.279	2.764	1.729	429.558	7.229	3.597
1974	262.150	4.380	1.778	162.589	2.441	1.587	424.739	6.821	3.365
1975	259.331	4.140	1.560	159.634	2.488	1.446	418.965	6.628	3.006
1976	256.573	3.786	1.329	158.477	2.410	1.332	415.050	6.196	2.661
1977	259.965	3.866	1.429	156.752	2.168	1.077	416.717	6.034	2.506
1978	258.451	3.824	1.253	155.516	2.094	784	413.967	5.918	2.037
1979	258.603	3.840	1.056	154.733	2.157	520	413.336	5.997	1.576
1980	257.409	3.860	901	153.220	1.927	660	410.629	5.787	1.561
1981	255.904	3.981	800	152.218	1.908	460	408.122	5.889	1.260
1982	254.797	4.113	685	150.151	1.844	541	404.948	5.957	1.226
1983	253.839	4.296	603	148.543	1.914	655	402.382	6.210	1.258
1984	254.089	4.609	601	147.459	1.724	448	401.548	6.333	1.049
1985	253.319	4.822	546	146.104	1.963	456	399.423	6.785	1.002
1986	253.710	5.136	633	144.446	2.073	424	398.156	7.209	1.057
1987	254.281	5.227	620	143.429	2.024	366	397.710	7.251	986
1988	254.796	5.750	612	142.584	2.248	415	397.380	7.998	1.027
1989	255.240	5.647	583	141.712	2.039	405	396.952	7.686	988
1990	257.696	5.938	562	140.918	2.277	392	398.614	8.215	954
1991	258.590	6.482	608	140.073	2.403	359	398.663	8.885	967
1992	259.866	6.401	635	139.258	2.568	410	399.124	8.969	1.045
1993	260.587	6.313	679	138.177	2.421	413	398.764	8.734	1.092
1994	261.536	6.366	645	136.927	2.445	387	398.463	8.811	1.032
1995	262.418	6.444	677	136.108	2.352	444	398.526	8.796	1.121
1996	262.899	6.794	714	135.137	2.509	379	398.036	9.303	1.093
1997	263.521	6.357	621	134.437	2.564	385	397.959	8.921	1.006
1998	264.202	6.532	618	133.656	2.547	357	397.858	9.079	975
1999	265.012	6.370	599	133.103	2.418	338	398.115	8.797	937
2000	265.781	6.814	588	132.510	2.562	342	398.291	9.376	930
2001	266.448	6.428	606	131.686	2.480	396	398.134	8.908	1002
2002	267.334	6.534	777	130.823	2.577	442	398.157	9.111	1219
2003	268.041	6.582	740	129.862	2.585	411	397.903	9.167	1151
2004	268.833	6.443	754	129.244	2.531	327	398.077	8.974	1081
2005	269.762	6.614	760	128.755	2.692	342	398.517	9.306	1102
2006	271.091	6.662	700	128.193	2.720	377	399.284	9.382	1077
2007	272.431	6.660	657	127.424	2.641	368	399.855	9.301	1025

tabella 7: abbandoni precedenti il 1970

1962-63	91	76	167
1964	371	269	640
1965	579	549	1.128
1966	730	688	1.418
1967	771	988	1.759
1968	1.059	1.237	2.192
1969	1.780	1.259	3.205

SOMMARIO

SEGNI DEI TEMPI

<i>Chicchi di senape e montagne di totem</i> di Carlo Vaj	1
<i>Ratzinger reciti il mea culpa sulla pedofilia</i> di Hans Küng	3
<i>La pedofilia strutturale della Chiesa</i> di Enzo Mazzi	5
<i>Quanta ipocrisia!</i> di Giuseppe Zanon	7
<i>Attualità tra Vangelo, Vaticano e...</i> di Paolo Farinella, prete	8
<i>Il celibato e le mutilazioni spirituali</i> di Umberto Galimberti	11
<i>Casi recenti di pedofilia del clero in Italia</i> a cura di Lorenzo Maestri	13
<i>Confessione di un prete spretato</i> di Tarcisio Bràulio Gonçalves	15
<i>I numeri della Chiesa</i> di Claudio Balzaretto	18
<i>L'atteggiamento proprietario e la relazione pedofila</i> a cura di Carlo Castellini	24
<i>Cala il numero dei Religiosi, ma per il Vaticano è solo colpa della "Dittatura del relativismo"</i> di Ludovica Eugenio	26
<i>Contraddizioni</i> di Antonio Corsello	28

RICERCA

<i>La sessualità nella Parola di Dio</i> di Giuseppe Barbaglio	31
<i>Totem e il lupo</i> di Carlo Vaj	39
<i>La morte di Eros</i> di Salvatore Falco	41
<i>Pregiudizi e religione. Le donne e quella "sacra" violenza</i> di Enzo Mazzi	43
<i>La teologia degli uteri e il codice incivile</i> di Zamparini	45
<i>Liberare il Vangelo dalla rigidità del dogma</i> di José Comblin	47

NOTIZIARIO

<i>Alcuni vescovi incominciano a parlare</i> di Paolo Farinella, prete	48
<i>I tabù della Chiesa</i> di Giuseppe Morello	51
<i>Hanno benedetto le sette</i> di Curzio Maltese (da "La Repubblica")	51

LETTERE

53

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

Nel numero precedente della rivista (n. 71 del 2010) abbiamo presentato una serie di tabelle statistiche sulla situazione del clero della chiesa cattolica e ora vorremmo aggiungere alle considerazioni che ogni lettore avrà già fatto una riflessione “gastronomica”. Lo spunto per l’uso di questa metafora alimentare è suggerito da una ricerca che ho pubblicato su un argomento alimentare (*Il papa, Nietzsche e la cioccolata*, ed. EDB 2009), dove viene presentata una polemica che è durata due secoli a proposito della cioccolata: è una bevanda che rompe o no il digiuno? Un problema che oggi certo suscita un po’ di riso. Ma non si deve dimenticare che il più delle volte lo studio delle piccole cose consente di vedere più chiaramente la dinamica di un sistema, che sarebbe difficile da tenere sotto controllo nella sua complessità. Il cibo è una di queste piccole cose, il cui grande valore simbolico nella società e nella religione non ha bisogno di essere ricordato. La necessità di inquadrare quella ricerca in una prospettiva antropologica ampia mi ha fornito interessanti spunti, perciò mi permetto di riportare alcuni passi che mi sembrano possano contribuire a capire l’atteggiamento della chiesa nei confronti degli “abbandoni” e dei preti pedofili. Come mai gli uni vengono esclusi dalla comunità e gli altri mantenuti a ogni costo (e si vedono sempre più i “costi” di questo sforzo).

Il primo testo è una citazione dell’antropologo Claude Lévi-Strauss. «Penso ai nostri usi giudiziari e penitenziali. A studiarli dal di fuori, si sarebbe tentati di opporre due tipi di società: quelle che praticano l’antropofagia, cioè che vedono nell’assorbimento di certi individui dotati di pericolose forze, il solo modo di neutralizzare queste ultime e anche di metterle a profitto; e quelle che, come la nostra, adottano ciò che potrebbe chiamarsi *anthropoémie* (dal greco *émein*, vomitare); poste di fronte allo stesso problema, esse hanno scelto la soluzione inversa, consistente nell’espellere questi esseri pericolosi dal corpo sociale, tenendoli temporaneamente o definitivamente isolati, fuori di ogni contatto con l’umanità, in stabilimenti destinati a questo scopo. Alla maggior parte delle comunità da noi chiamate primitive, quest’uso ispirerebbe un orrore profondo; esse ci giudicherebbero barbari, come noi siamo tentati di fare a loro riguardo, in ragione dei loro costumi simmetrici» (p. 67).

La chiesa è una società antropofaga o antropoemica? L’uso del termine “abbandoni” o “defezioni” rimanda a una scelta individuale in cui la chiesa non c’entra. L’attribuzione della colpa è tutta sull’individuo, che abbandona una società perfetta e che resta immutata anche dopo l’atto dell’abbandono. Quindi essa non vomita fuori nessuno (contrariamente a quanto invita a fare l’Apocalisse 3,16). Essa è antropofaga e bulimica, vuole tenere tutto, è cattolica, cioè universale, è ecumenica, cerca di tenere dentro tutto. Si tratta di differenze importanti dal punto di vista sociologico perché la distinguono dalle sette, che invece sono antropoemiche: esse sono esclusive, scacciano gli indegni, sono endogame, non si mischiano né si contaminano. È vero che si potrebbe obiettare che chiesa e setta hanno caratteristiche comuni perché sono missionarie cioè cercano proseliti, ma in tal caso non c’entra la metafora sessuale, ma quella biologica: questo è un problema di

riproduzione sociale e di mantenimento della propria esistenza. Ritorniamo alla metafora alimentare, che Lévi-Strauss usa per descrivere i sistemi giudiziari.

Naturalmente chi ha abbandonato il ministero non per questo è fuori dalla chiesa: essa lo mantiene al suo interno, ma ne cambia lo statuto ontologico definendolo ora “laico”. Come si può rappresentare questa operazione alimentare? «Per completare l’interpretazione sociologica del cibo come strumento di controllo dei confini esterni e interni di una comunità si dovrebbe affrontare anche l’ultimo momento del percorso del cibo nell’uomo: gli escrementi. Proprio il fatto che questo discorso, anzi che la stessa parola per nominarlo, costituisca un tabù, cioè non sia “politicamente corretta”, ci svela che siamo davanti a una delle più grandi rivelazioni sulla reale natura della nostra società. Già un secolo fa Freud notava “come alla scienza sia stato vietato di occuparsi di questi aspetti messi al bando della vita umana, in modo che chiunque studi queste cose è considerato poco meno “indecoroso” di chi commette realmente atti indecorosi.”» (p. 44). A tal proposito si dovrebbe riprendere il dibattito medioevale sugli stercoranisti, suscitato dall’interpretazione del detto evangelico «Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna?» (Mt 15,17). Questo poneva un problema a proposito della fine che facevano le specie eucaristiche ingoiate: «*utrum eucharistia, postquam consumitur et in secessum emittitur more aliorum ciborum, iterum redeat in naturam pristinam, quam habuerat antequam in altari consecraretur?*» Dunque la riduzione del sacerdote che abbandona (e prima era stato consacrato) è un ritorno allo stato laicale, alla «naturam pristinam». Detto in altre parole si potrebbe usare il titolo di un curioso libretto di dom Franzoni (*Merda. Note di teologia delle cose ultime*, 1997). Egli è ancora dentro la chiesa, ma ormai già digerito: si trova in fondo all’intestino. A questo punto la metafora gastronomica si interseca con la nota metafora della società rappresentata come un corpo.

C’è dunque una diversa concezione della natura della società e del controllo sociale tra la chiesa che è antropofaga e i nostri stati moderni che sono invece antropoemici e quindi devono eliminare l’individuo pericoloso. Questa spiega il conflitto tra il sistema giudiziario statale e l’atteggiamento tenuto finora dalla chiesa nei confronti del clero pedofilo. Perché i preti pedofili sono così coperti e difesi dalla struttura ecclesiastica? Se la chiesa è antropofaga deve trovare il modo di neutralizzare gli individui pericolosi, come diceva Lévi-Strauss. Ebbene ancora lo studio dell’alimentazione ci suggerisce la risposta.

Riportiamo una citazione di uno dei più noti studiosi dell’alimentazione, Léo Moulin: «Questo cambiamento ci fa pensare all’avversione profonda che certi popoli risentono verso le frattaglie e, specialmente, verso la trippa. Sono i popoli di sensibilità protestante, inglesi, americani, olandesi, scandinavi. Invece, i popoli sociologicamente cattolici, amano le frattaglie in genere, e fanno le migliori cucine che conosca -che non è il caso degli altri-. Un monsignore belga mi ha domandato, un giorno, come spiegavo questo fenomeno. Ho risposto: “La confessione”, ma non vedeva i rapporti colla trippa.

Gli ho spiegato che la confessione permetteva, tutt'insieme, di aver buona coscienza e di vivere in pace colla sensualità; che, senza sensualità, non si faceva buona cucina e che, chi aveva la volontà di cucinare sano, razionale, funzionale, per nutrirsi unicamente, non pensava di utilizzare questi prodotti strani (né lardo, né carne, né ossa) che sono le frattaglie. Conclusione degna di Aristotele e di san Tommaso d'Aquino, tutt'insieme: niente trippa» (p. 35).

Anche la disputa della cioccolata riguardava il confessore che doveva decidere quanta cioccolata diluita nell'acqua avrebbe interrotto il digiuno: un'oncia (cioè circa 30 grammi), una e mezza o due? È la confessione che consente alla chiesa di mantenere i preti pedofili nel loro stato ontologico, senza ridurli alla «naturam pristinam». Non perché ci sia il segreto della confessione imposto dal diritto canonico, bensì per la natura sacramentale della confessione che fa tabula rasa, che consente di ritornare al punto di partenza. La chiesa è quindi costretta a mantenersi i peccatori. È un problema che i mezzi di informazione non riescono a capire perché colgono solo l'aspetto giuridico e morale del problema, ma non capiscono quella sacramentale. Dall'altra parte, la natura giuridica dello stato laico è spesso vista in modo ambiguo dal clero. Il sacerdote è stato abituato a considerare molte leggi dello stato come *mere poenales*, cioè non moralmente vincolanti. Per esempio un tempo si accettava il contrabbando, ma ora si potrebbe accettare la frode fiscale ecc.

Questo potrebbe inserirsi anche nella divisione dell'Unione Europea tra stati protestanti con un'etica laica legata allo stato etico hegeliano e quella dei paesi del mediterraneo, malvisti per la loro corruzione. Naturalmente questa divisione dell'Europa non ha a che fare con la confessione, ma può dipendere dalla nota opposizione tra culture della colpa (che danno importanza all'etica, come quelle del nord Europa) e culture della vergogna (che danno il primato all'onore, come quelle del mediterraneo). Ma questo problema ci allontana dal nostro tema.

Se la cioccolata era un problema morale, la mela è un problema teologico. Come mai è stata identificata col frutto del peccato originale? Si sono formulate varie teorie in proposito, ma più che cercare la risposta esatta è stato interessante osservare come ci sia un'incomunicabilità tra studiosi di ambiti disciplinari diversi. Dalle diverse interpretazioni che vengono date dello stesso fenomeno si ha l'impressione «che non esista una comunità scientifica, bensì una pluralità di comunità di appartenenza, che definiscono un medesimo insieme di competenze, usi, codici e interessi, che non possono essere messi in discussione. In fondo lo studioso si lascia convincere solo di ciò di cui era già convinto, non per malafede, ma perché, come avrebbe detto Hume, è guidato dall'abitudine» (p. 172). Da tutto ciò possiamo anche qui trarre la conclusione che esiste un'incomunicabilità tra chi è dentro e chi è fuori dalla struttura ecclesiastica. Purtroppo non c'è la possibilità di collocarsi in un terzo punto di vista per stabilire da giudice se sia meglio essere antropofagi o antropoemici.

Aggiornamenti statistici

Come d'abitudine aggiorniamo le nostre statistiche desunte dall'*Annuario Statisticum Ecclesiae* del 2008, uscito dopo la pubblicazione del numero precedente della rivista. Questa volta riteniamo utile diffondere subito i dati pubblicati, perché siamo in una società in continuo movimento come la nostra e siamo abituati a reperire immediatamente le novità da internet. Il numero 71 della rivista costituisce ora un punto di partenza cui aggiungere ogni anno i nuovi dati. Questa scelta consente anche di riportare i dati in forma più analitica per favorire una riflessione attenta alle diversità culturali e regionali.

Nella **tabella 1** riportiamo i dati mondiali sui sacerdoti secolari, divisi per continenti, e seguiti a parte dai totali dei sacerdoti religiosi. Nell'ultima riga c'è il totale generale (secolari + religiosi). Nella colonna coi numeri in corsivo è indicata la percentuale dei cattolici sulla popolazione della regione o dello stato (essa è rilevata da altre statistiche: battezzati, cresimati...); il numero è arrotondato (percentuale mondiale secondo l'annuario: 17,40%). Seguono i numeri delle ordinazioni, dei morti e degli abbandoni nel 2008. Con "altro" si intendono spostamenti dal clero secolare a quello regolare e viceversa. Nell'ultima colonna è riportato il totale del clero diocesano al 31 dicembre 2008.

La **tabella 2** riporta i dati relativi ai paesi europei dove c'è una certa presenza cattolica; mancano evidente quelli di esclusiva tradizione orientale o protestante dove la percentuale cattolica si aggira attorno all'uno per cento.

La **tabella 3** rappresenta una novità. Nel numero 49 del 1999 della rivista, parlando degli «Abbandoni dagli Istituti religiosi femminili» (pp. 22-26), riportavamo alcuni dati ufficiali in proposito, ma osservavamo la scarsità delle informazioni statistiche in questo ambito. Ora la pubblicazione del libro del p. Angel Pardilla, *I religiosi ieri, oggi e domani* (ed. Rogate, Roma, 2007) citato sul numero precedente della rivista (p. 27) ha fornito un'analisi esaustiva della situazione delle congregazioni religiose maschili e nella tabella 3 riportiamo la sintesi relativa all'inizio e alla fine dell'arco storico studiato da Pardilla (1965-2005). Il totale viene poi disaggregato nelle sette sezioni in cui l'autore raggruppa i 205 gruppi di religiosi: canonici regolari (6), monaci (10), ordini mendicanti (17), chierici regolari (8), congregazioni religiose clericali (97), congregazioni religiose laicali (34), società di vita apostolica (33). È importante tenere presente che nel numero dei religiosi sono compresi sia quelli che sono sacerdoti sia quelli che non lo sono. Riportiamo poi la differenza tra il 1965 e il 2005 in termini assoluti e in percentuale. La **tabella 4** presenta l'andamento della diminuzione dei religiosi nei quarant'anni del dopo concilio.

Nel libro è riportata un'analisi minuziosa per ogni singolo gruppo religioso e vi sono anche tabelle analitiche che distinguono per ognuno dei sette gruppi quelli con membri in aumento e quelli in calo e poi quelli con sacerdoti in aumento e quelli in calo. Dunque si tratta di un lavoro che andrebbe analizzato caso per caso. I recensori hanno notato che ci sarebbe un aumento in istituti di recente fondazione, però questa è un'ovvietà che non merita commento; anche l'osservazione che tra questi istituti ci sarebbero quelli che usano la messa in latino (grazie all'attuale papa)

coincide proprio con quello che uno si aspetta: se la scelta di vita religiosa risponde anche a un forte bisogno di identità è ovvio indirizzare questa scelta dove questa identità è marcata con tinte forti. Anche molti gruppi protestanti hanno bisogno di marcare fortemente la propria identità, però invece di tonache o di parole latine usano l'alimentazione. Questi tipi di movimenti «coprono un arco di posizioni sfumate dai vegetariani ai vegetariani, ai vegani, ai crudisti, ai fruttariani, cioè che vanno dall'esclusione della carne a quella delle uova e dei latticini, all'esclusione delle verdure cotte, al nutrirsi solo di frutti da seme caduti da sé dagli alberi...

Il ricorso a giustificazioni dalla tonalità religiosa ha il vantaggio di fare appello a principi che non richiedono un'ulteriore legittimazione» (p. 134-136).

Claudio Balzaretti

tabella 1:

2008	%	ord.	morti	abb.	altro	totale
Africa	18	1.399	216	51	-3	26.651
America Nord	25	438	768	78	53	32.059
Amer. Centr. contin.	89	465	158	58	23	14.364
Amer. Centr. Antille.	65	71	19	6	-19	1.862
America Sud	87	1.236	272	158	25	27.952
Medio Oriente	1	44	16	5	3	1.388
Estremo Oriente	3	1.173	242	71	-23	32.335
Europa	40	1.853	2.974	235	170	134.877
Oceania	26	47	52	12	12	2.519
MONDO	17	6.726	4.717	674	241	274.007
RELIGIOSI		2.679	2.783	361	141	127.100
totale		9.405	7.500	1.035	382	401.107

tabella 2: Europa

2008	%	ord.	morti	def.	altro	totale
Austria	73	27	68	1	16	2.328
Belgio	72	8	147	3	1	3.597
Croazia	89	46	28	3	3	1.570
Rep. Ceca	32	21	31	5	-4	1.281
Francia	75	103	576	12	5	14.455
Germania	31	94	289	16	22	12.751
Gran Bret.	9	33	77	13	5	3.904
Ungheria	59	38	48	8	-	1.855
Irlanda	76	14	34	1	-1	2.922
Italia	96	398	757	27	24	32.953
Lettonia	20	4	3	-	1	123

2008	%	ord.	morti	def.	altro	totale
Lituania	77	20	14	5	2	769
Lussemb.	87	1	5	-	-1	155
Malta	94	7	4	2	-	484
Olanda	28	7	28	1	-22	1.197
Pologna	96	504	245	76	-12	24.398
Portogallo	88	36	75	8	-1	2.781
Romania	8	59	19	3	6	1.818
Serbia	7	9	4	3	6	245
Slovacchia	73	49	31	14	7	2.326
Slovenia	79	10	22	-	1	823
Spagna	92	204	386	30	23	17.062
Svizzera	44	10	49	-	11	1.472
Ucraina	11	116	24	4	62	2.623

tabella 3: religiosi maschi

	TOTALE	canonici regolari	monaci	ordini mendicanti	chierici regolari	congreg. religiose clericali	congreg. religiose laicali	società di vita apostolica
1965	329.799	3.956	20.209	78.379	41.443	111.710	49.002	25.100
2005	214.903	2.675	13.994	52.690	23.560	84.241	20.026	17.717
differenza	-114.896	-1.281	-6.215	-25.689	-17.883	-27.469	-28.976	-7.383
diff. %	-34,83	-32,38	-30,75	-32,77	-43,15	-24,58	-59,13	-29,41

tabella 4: evoluzione religiosi maschi

	totale	differenza	diff. %
1970	303.891	-25.908	-7,85
1975	268.746	-35.145	-10,65
1980	250.283	-18.464	-5,59
1985	243.109	-7.174	-2,17
1990	236.149	-6.960	-2,11
1995	227.980	-8.169	-2,47
2000	222.390	-5.590	-1,69
2005	214.903	-7.487	-2,27

SOMMARIO

SEGNI DEI TEMPI

<i>“Digerire” i numeri della chiesa</i> di Claudio Balzaretti	1
<i>Lo scandalo del sacro</i> di Enzo Mazzi	7
<i>Celibato e abuso sessuale</i> traduzione dal tedesco di José Padova	8
<i>L'inconscio della Chiesa (e commento)</i> di Umberto Galimberti	12
<i>Preti sposati e preti pedofili</i> di Giuseppe Zanon	14
<i>Lettera aperta di Hans Küng ai vescovi</i>	16
<i>Una donna vittima all'età di 11 anni di abusi sessuali commessi da preti</i> scrive a don Aldo Antonelli	21

RICERCA

<i>La teologia del peccato</i> di J.M. Castello (Madrid)	23
<i>Il papa apre ai non credenti, ma molto a modo suo</i> di Lucio Garofalo	25
<i>Celibato, perché entra in crisi</i> di Vito Mancuso	29
<i>Il sesso degli angeli</i> di Arnaldo Nesti	31
<i>Lettera di un prete che si sposa</i> di Andrea Ruberti	35

NOTIZIARIO

<i>Lettera e verbale dell'incontro Vocatio - Lombardia del 6 giugno 2010</i>	37
<i>Verbale del Consiglio Nazionale di Vocatio, Napoli 11/12 settembre 2010</i>	38
<i>In memoria di Giorgio Donghi</i>	41
<i>Vittime dei preti pedofili. Incontro a Verona e conferenza stampa Padova, terra di preti innamorati</i>	43
<i>Il prete di Comiso aspetterebbe un figlio dalla sua parrocchiana</i>	47
<i>Il fenomeno storico della castrazione di fanciulli di 8/10 anni per avere voci bianche nella cappella papale</i>	48
<i>Spigolando per di qua e per di là</i> di Paolo Farinella, prete	49
<i>Storie di pedofilia per non dimenticare</i>	57

LETTERE

59

Sulla strada... 73 (2011) 29-32

L'anno del Signore mille otto cento quarantuno, ed alli venti nove del mese di giugno, in Novara, ed in una delle camere dell'abitazione dell'ill.mo S.r. Avv.o Fiscale. Giuseppe Guallini Assessore Istruttore presso questo R.o Tribunale Provinciale con intervento dell'Ill.mo Sign. Pietro Innocenti Avvocato Fiscale presso lo stesso R.o Tribunale, e coll'opera di me Segretario infrascritto. Sulla pubblica voce, che il Sign. Sacerdote Don Gaspare Tadini Canonico in questa Basilica di S. Gaudenzio possa essersi reso colpevole di libidine contro natura sulla persona di diversi giovani alunni di questo Collegio Gallarini, e di cui ne è il Rettore, e particolarmente su quella del S.r Giuseppe Carboni...

Abbiamo riportato la pagina di apertura del numero monografico di più di duecento pagine che il *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* n. 101 (2010) dedica a questo caso di pedofilia. In realtà è l'occasione per descrivere anche la Novara dell'Ottocento, ma ritagliando la storia di questo prete pedofilo il lettore ha l'impressione che fosse una pratica diffusa ben nota ai superiori, ma su cui si taceva o si era renitenti. La curia vescovile coprirà la fuga di questo Tadini, che finirà a Parigi per ricostruirsi da laico una seconda vita. Farà molta fortuna da poter lasciare al Comune di Galliate il primo nucleo della biblioteca e farvi sorgere il primo *Asilo d'infanzia*. Il comune lo ha annoverato tra i suoi benefattori dedicandogli anche un busto!

Non riportiamo la notizia per l'ironia del monumento al pedofilo né per l'altrettanto ironica fondazione di un asilo da parte di un pedofilo! Il nostro scopo è di fare una domanda di attualità: che fine farà tutta questa polemica sui preti pedofili? Se la storia insegna qualcosa, dovremmo concludere che finirà in nulla. La chiesa si muove lentamente (o forse sta ferma: dipende dall'unità di misura del movimento!), il mondo corre e la voce si perde nel frastuono di nuove notizie.

Spesso la nostra visione della chiesa è segnata dalla prospettiva dell'uomo occidentale europeo, ma la gerarchia della chiesa guarda altrove. Certo nel 2008 sarà stata soddisfatta delle due ordinazioni nella Repubblica del Vanuatu, ma guarda forse con più interesse ai paesi della vecchia Europa comunista. Ci sembra utile riportare i dati relativi a questa area per consentire al lettore di fare le proprie riflessioni sociologiche. Come sempre prendiamo i dati dall'*Annuario Statisticum Ecclesiae* e seguiamo il criterio usato nei precedenti numeri della nostra rivista: riportiamo le ordinazioni, le defezioni (secondo il linguaggio dell'*Annuario*) e il totale alla fine dell'anno. Va tenuto conto che nel totale rientrano anche le morti e incardinazioni o passaggi da o verso altre diocesi o alla vite religiosa.

In queste tabelle bisogna tener conto di alcuni problemi. La nascita di nuovi stati crea una certa confusione nei numeri, inoltre mancano i dati relativi agli anni in cui questi paesi erano nell'area controllata dall'URSS. A volte i numeri venivano corretti negli anni successivi, per cui rispetto all'anno precedente il totale può apparire molto diverso. Per esempio, il caso delle 106 ordinazioni in Slovenia nel 2005 non ha alcuna incidenza perché poi risulta che c'è stato un esodo dal clero diocesano. Non entriamo in merito agli spostamenti che ci possono essere stati tra il clero in seguito ai nuovi confini (dal 2003 la colonna della Jugoslavia si riferisce alla Serbia-Montenegro; mentre non consideriamo la Macedonia).

Si possono fare le seguenti osservazioni. L'Ungheria in questo arco di anni vede il clero quasi dimezzato, invece la Lituania e l'area della Jugoslavia mantengono lo stesso numero. La Romania raddoppia, ma non si capisce il salto dal 1989 al 1990. La Cecoslovacchia parte con lo stesso numero che hanno la Repubblica Ceca e quella Slovacca sommate alla fine. Ma è interessante che questo risultato è dato dal numero costante della Repubblica Ceca dal 1993 al 2008 e dal numero crescente della Slovacchia. Anche i numeri dell'Ucraina sono in forte crescita in questo arco di anni.

Claudio Balzaretto

	Cecoslovacchia			Slovacchia			Ungheria		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1970	70	1	3548				45	17	3533
1971	51	3	3500				41	15	3563
1972	55	5	3510				42	12	3541
1973	107	4	3623				29	17	3518
1974	110	3	3612				40	14	3489
1975	61	4	3554				36	11	3414
1976	66	1	3675				40	6	3461
1977	55	5	3642				45	5	3376
1978	49	3	3627				25	3	3335
1979	44	6	3574				32	1	3331
1980	28	3	3468				33	1	3241
1981	38	3	3449				37	5	3252
1982	47	5	3312				33	4	3188
1983	47	3	3231				33	8	3136
1984	43	1	3166				34	4	3097
1985	62	-	3061				28	1	2958
1986	51	-	3130				33	2	2901
1987	58	1	2983				26	3	2813
1988	84	1	2933				35	3	2779
1989	84	1	2899				26	7	2638
1990	102	6	2853				34	1	2560
1991	85	10	2806				38	4	2520
1992	79	3	2821				40	2	2484
1993	22	1	1223	60	1	1470	36	2	2329
1994	33	-	1299	82	4	1535	47	8	2229
1995	43	-	1296	75	5	1554	27	3	2194
1996	52	6	1285	117	3	1634	39	4	2128
1997	40	2	1279	175	2	1799	45	4	2049
1998	47	3	1283	123	2	1925	35	5	2049
1999	29	2	1263	95	5	1913	39	8	1997
2000	55	1	1277	88	6	1961	44	7	1946
2001	41	2	1299	97	15	1998	40	3	1939
2002	46	2	1321	99	9	2059	50	5	1929
2003	33	2	1307	111	7	2150	47	3	1905
2004	25	2	1292	97	9	2218	49	4	1904
2005	38	2	1309	88	10	2263	47	4	1909
2006	39	4	1315	75	11	2303	29	3	1885
2007	27	5	1300	60	13	2315	42	6	1873
2008	21	5	1281	49	14	2326	38	8	1855
		111			116			223	

	Romania			Lituania			Ucraina		
	ord.	<i>abb.</i>	tot.	ord.	<i>abb.</i>	tot.	ord.	<i>abb.</i>	tot.
1970	11	<i>1</i>	438	6	-	794			
1971	11	-	679	3	<i>1</i>	790			
1972	1	<i>1</i>	679						
1973									
1974									
1975									
1976									
1977									
1978									
1979				6	-	712			
1980				11	<i>1</i>	697			
1981				14	-	700			
1982				17	-	696			
1983				16	-	705			
1984	44	<i>4</i>	900	12	-	688			
1985	44	-	900	21	<i>1</i>	674			
1986	50	<i>3</i>	909	20	<i>1</i>	676			
1987	47	-	909	14	-	672			
1988	23	-	881	24	-	679			
1989	25	-	883	20	-	700			
1990	31	-	1150	16	-	701			336
1991	52	<i>1</i>	1224	21	<i>1</i>	662	117	-	457
1992	35	2	1276	20	-	656	153	-	681
1993	61	6	1308	32	<i>1</i>	664	149	-	886
1994	72	3	1366	15	3	635	74	<i>1</i>	1249
1995	96	3	1452	34	2	652	109	<i>1</i>	1368
1996	103	2	1502	50	3	708	141	<i>1</i>	1579
1997	68	<i>1</i>	1513	31	<i>1</i>	686	102	<i>1</i>	1797
1998	70	3	1538	31	8	696	88	2	1858
1999	72	-	1555	27	<i>1</i>	687	98	<i>1</i>	1964
2000	54	-	1588	27	2	692	80	<i>1</i>	2018
2001	79	3	1628	26	<i>1</i>	715	82	2	2085
2002	86	4	1662	19	3	709	83	6	2169
2003	51	3	1681	14	5	716	96	5	2258
2004	84	2	1711	22	<i>1</i>	731	92	<i>1</i>	2323
2005	51	4	1716	23	<i>1</i>	747	97	2	2349
2006	61	-	1751	29	<i>1</i>	761	79	2	2401
2007	63	8	1775	22	8	766	112	7	2473
2008	59	3	1818	20	5	769	116	4	2623
		<i>57</i>			<i>51</i>			<i>37</i>	

	Jugoslavia			Croazia			Slovenia			Bosnia		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1970	99	4	2507									
1971	122	9	2617									
1972	99	19	2560									
1973	110	17	2619									
1974	113	6	2664									
1975	109	5	2712									
1976	87	6	2738									
1977	97	7	3099									
1978	51	8	3110									
1979	71	6	3113									
1980	66	10	3113									
1981	66	6	3116									
1982	44	9	3099									
1983	49	4	3086									
1984	60	4	3086									
1985	45	15	3068									
1986	63	2	3062									
1987	66	5	3067									
1988	53	1	3048									
1989	66	4	3067									
1990	56	2	3068									
1991	10	-	539	29	4	1580	12	-	935			
1992	3	-	220	32	2	1561	17	2	935	5	-	345
1993	3	-	214	34	2	1570	15	1	930	6	-	344
1994	2	-	159	36	2	1566	11	2	931	4	-	344
1995	2	-	160	32	1	1575	16	4	930	3	-	344
1996	-	1	155	37	1	1582	11	-	924	6	-	340
1997	2	-	149	39	1	1555	23	1	932	8	-	341
1998	4	-	151	39	2	1593	15	1	924	12	-	356
1999	6	-	199	32	1	1602	16	2	919	5	-	358
2000	3	-	197	36	2	1590	16	-	913	7	-	361
2001	7	1	198	14	3	1566	8	2	908	5	1	361
2002	5	-	197	34	-	1586	11	1	905	6	-	366
2003	9	-	228	42	-	1579	13	-	912	3	-	366
2004	10	1	231	34	3	1575	12	1	899	8	-	369
2005	4	1	235	24	1	1573	106	2	840	4	-	373
2006	7	-	214	26	4	1576	10	-	839	7	2	378
2007	4	-	237	27	1	1552	6	1	834	6	1	377
2008	9	3	245	46	3	1570	10	-	823	6	-	376
		156			30			20			4	

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

SEMPRE LA SOLITA MUSICA

Pallanza 1904: il terribile "Scandalo dei marianisti". È questo il titolo del capitolo decimo del libro di E. Oliari, *L'omo delinquente. Scandali e delitti gay dall'Unità a Giolitti*, Prospettiva Editrice, 2006. Questo episodio è in un certo senso la prosecuzione di quello scandalo del prete pedofilo del 1841 che abbiamo citato nel precedente numero della rivista. Ora si tratta di padre Burg, un marianista venuto dall'Alsazia. Ritroviamo sempre il solito canovaccio: le famiglie denunciano il religioso per le infamità subite dai figli e, quando l'affare arriva in mano alla magistratura, il prete colpevole fugge all'estero. Dopo sessant'anni siamo sempre nella stessa diocesi e nelle stesse strutture (collegi).

Abbiamo ricordato questi due episodi perché, quando si parla di un fenomeno sociale, si può usare un duplice approccio: da una parte, ci si può concentrare su una serie di casi singoli ritenendoli rappresentativi di tutto il fenomeno, invece, dall'altra parte, si può guardare in generale al numero dei casi. In queste pagine noi seguiremo questo secondo approccio, che guarda ai numeri in generale, ma i due episodi prima citati vogliono ricordare che dietro ai numeri ci sono in realtà casi disparati (e purtroppo anche disperati).

Negli ultimi tre fascicoli della rivista abbiamo presentato diversi dati statistici sugli abbandoni del ministero sacerdotale nella chiesa cattolica. Nel numero 71 abbiamo anche riassunto i dati che erano già stati presentati sulla rivista a partire dal 1994. Abbiamo inoltre iniziato ad analizzare le situazioni dei singoli stati europei. Tutti i dati confermano che si tratta di un fenomeno importante e costante, come risulta anche dall'ultimo *Annuario statisticum* riferito al 2009. Nella lettura delle tabelle si deve tener conto che la distribuzione in continenti o in stati si riferisce solo al clero diocesano, perché per quello religioso è disponibile solo il dato generale.

La **tabella 1** riporta i dati relativi alla variazione numerica del clero nel mondo: vengono confrontate le ordinazioni, le morti, gli abbandoni e altri fattori (es. incardinazioni, passaggi allo stato religioso). Nell'ultima colonna c'è il totale del clero al 31 dicembre 2009. La **tabella 2** riporta i dati relativi alla variazione del numero del clero diocesano negli stati europei. La **tabella 3** riporta i dati di alcuni stati europei a partire dal 1970, che vanno confrontati con quelli degli altri stati già riportati sul n. 71 della rivista.

Nella **tabella 4** viene fatto un confronto tra il totale degli ordinati nell'arco di anni 1970-2009 e il totale degli abbandoni nello stesso arco di tempo. Il rapporto tra abbandoni e ordinazioni è espresso poi in percentuale (%) e nell'ultima colonna è riportato il totale del clero al 31 dicembre 2009.

La **tabella 5** riporta, sempre per l'arco di anni 1970-2009, i dati del clero secolare di alcuni stati europei. I dati sono stati presentati in parte nella tabella 3 e in parte nel n. 71. Si può notare l'elevato numero di abbandoni in quasi tutti gli stati tranne l'Italia e la Polonia, che sono al di sotto della media mondiale. Le tabelle 4 e 5 possono anche servire per calcolare il numero del clero sopra i 65 anni, sottraendo dal totale dell'ultima colonna il numero delle ordinazioni dal 1970 al 2009. Si tratta comunque di una cifra indicativa perché non tiene conto dell'ordinazione di persone adulte all'interno del totale degli ordinati.

Nella **tabella 6** riportiamo un dato curioso. L'*Annuario* registra anche gli abbandoni dei candidati al sacerdozio. I numeri andrebbero interpretati in modo diverso, perché il totale dei presenti dovrebbe essere confrontato con la somma degli abbandoni che si verificano in un ciclo completo di studi, infatti i candidati restano in seminario cinque o sei anni (e anche di più). Perché il dato fosse interessante l'*Annuario* avrebbe dovuto indicare anche il numero degli ingressi di ogni anno per confrontarlo con le uscite.

Claudio Balzaretto

tabella 1: Mondo

2009	ord.	morti	<i>abb.</i>	altro	totale
Africa	1472	195	59	-17	27852
America Nord	440	764	78	88	31745
Amer. Centr. contin.	481	178	60	7	14613
Amer. Centr. Antille.	62	25	11	10	1898
America Sud	1182	285	148	57	28758
Medio Oriente	36	12	2	-8	1402
Estremo Oriente	1210	245	70	7	33237
Europa	1720	3126	179	206	133498
Oceania	63	41	16	14	2539
Totale DIOCESANI	6666	4872	623	364	275542
Totale RELIGIOSI	2698	2867	342	86	126675
Totale mondiale	9364	7739	965	450	402217

tabella 2: Europa

2009	ord.	morti	<i>abb.</i>	altro	totale
Austria	23	60	2	11	2300
Belgio	10	134	1	-4	3468
Croazia	35	26	1	-7	1571
Rep. Ceca	32	38		5	1280
Francia	80	642	13	71	13951
Germania	100	285	25	42	12583
Gran Bret.	16	82	11	14	3841
Ungheria	34	33	2	-3	1851
Irlanda	6	73	5	2	2852
Italia	405	747	39	-29	32543
Lettonia	2	1		2	126
Lituania	15	6	1	3	780
Lussemb.	1	4		1	153
Malta	8	12		1	481
Olanda	8	42	1	-6	1156
Polonia	487	294	36	-12	24543
Portogallo	34	93	5	2	2719
Romania	48	21	5	7	1847
Serbia	11	5		-1	250
Slovacchia	57	29	7	26	2373
Slovenia	11	17	3		814
Spagna	128	392	20	28	16806
Svizzera	15	47	1	8	1447
Ucraina	128	31		40	2760

tabella 3: Belgio, Irlanda, Olanda, Portogalli, Svizzera

	BELGIO			IRLANDA			OLANDA			PORTOGALLO			SVIZZERA		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1970	107	30	9551	69	7	3849	8	74	3652	47	27	4543	27	12	2938
1971	88	47	9220	75	12	3820	13	67	3454	30	31	4479	29	12	2954
1972	70	57	9295	63	7	3814	9	29	3360	37	38	4358	35	11	2879
1973	56	33	9171	89	11	3823	17	34	3159	32	25	4096	29	12	2928
1974	44	36	9055	87	11	3820	17	39	3088	24	51	4056	16	6	2877
1975	35	29	8672	49	14	3805	8	23	2948	11	51	4046	20	10	2889
1976	43	34	8589	74	8	3820	4	21	2989	22	51	4136	27	8	2740
1977	45	25	8630	59	21	3796	9	22	2758	19	43	4041	20	6	2687
1978	38	34	8431	77	13	3780	6	6	2796	20	39	3962	19	4	2660
1979	31	29	8236	66	11	3771	12	10	2673	30	23	3948	19	4	2576
1980	35	20	8037	77	15	3754	7	4	2754	21	19	3901	11	6	2533
1981	29	11	7887	73	5	3762	18	4	2655	28	21	3848	20	8	2498
1982	27	15	7727	76	1	3756	15	6	2603	30	11	3780	16	3	2449
1983	36	10	7596	74	10	3745	18	3	2522	38	12	3757	19	3	2402
1984	34	7	7455	74	3	3735	12	5	2451	26	11	3708	17	8	2373
1985	39	6	7273	84	2	3752	9	5	2359	29	7	3646	22	2	2349
1986	33	19	7101	95	5	3762	20	4	2286	32	2	3601	17	6	2284
1987	31	9	6950	70	6	3770	19	4	2211	39	8	3566	17	6	2333
1988	41	6	6813	78	15	3778	19	5	2166	36	6	3533	29	4	2293
1989	36	6	6662	63	9	3766	20	1	2109	37	2	3497	22	1	2184
1990	29	6	6520	68	12	3765	20	2	2062	35	2	3460	14	2	2134
1991	27	8	6380	63	10	3751	21	2	2023	43	6	3439	20	3	2094
1992	36	3	6225	57	12	3725	18	3	1970	51	1	3414	18	2	2050
1993	32	6	6048	53	9	3702	18	-	1911	44	1	3382	17	7	1983
1994	35	3	5946	60	15	3682	19	2	1853	42	4	3370	17	2	1939
1995	24	6	5794	57	22	3642	16	2	1789	62	1	3360	26	2	1899
1996	24	7	5631	49	25	3597	27	2	1747	49	3	3314	16	4	1835
1997	27	4	5466	48	19	3567	19	2	1703	56	2	3309	22	1	1820
1998	15	11	5306	25	15	3520	25	1	1651	39	9	3254	26	-	1795
1999	21	10	5123	33	16	3461	21	1	1616	54	9	3195	25	-	1764
2000	24	4	4935	30	16	3397	29	1	1582	54	6	3157	17	1	1755
2001	15	4	4751	30	13	3344	18	1	1509	40	3	3116	29	-	1720
2002	16	3	4582	19	18	3275	14	4	1455	30	1	3070	13	1	1684
2003	12	5	4420	17	15	3204	12	-	1402	37	7	3016	19	1	1669
2004	12	3	4247	13	15	3152	11	3	1368	41	7	2973	9	8	1601
2005	8	4	4069	11	7	3104	9	7	1330	41	5	2918	12	2	1566
2006	6	4	3902	8	12	3014	11	8	1275	39	7	2880	18	1	1546
2007	11	1	3738	5	12	2944	4	9	1221	35	4	2829	9	1	1500
2008	8	3	3597	14	1	2922	7	1	1197	36	8	2781	10	-	1472
2009	10	1	3468	6	5	2852	8	1	1156	34	5	2719	15	1	1447

tabella 4: Sintesi degli ultimi quaranta anni nel mondo

1970-2009	ord.	<i>abb.</i>	%	totale
clero secolare	219434	35800	16,3	275542
clero religioso	95311	25904	27,2	126675
totale	314745	61704	19,6	402217

tabella 5: Sintesi degli ultimi quaranta anni in Europa (clero diocesano)

1970-2009	ord.	<i>abb.</i>	%	totale
Belgio	1290	559	43,3	3468
Francia	5199	2161	41,6	13951
Germania	7789	1659	21,3	12583
Irlanda	2138	455	21,3	2852
Italia	18671	2513	13,5	32543
Olanda	587	418	71,2	1156
Polonia	22796	1358	6,0	24543
Portogallo	1450	569	39,2	2719
Spagna	8906	3660	41,1	16806
Svizzera	783	171	21,8	1447

tabella 6: Abbandoni candidati al sacerdozio

	<i>candidati</i>			<i>abbandoni</i>		
	diocesani	religiosi	<i>totale</i>	filosofia	teologia	<i>totale</i>
1970	50044	22947	72991			6149
1980	44143	21899	66042	2189	1530	3179
1990	64629	31526	96155	2709	2236	4945
2000	71756	38827	110583	2660	2116	4776
2008	71176	45848	117024	2428	2092	4520
2009	71219	46759	117978	2500	2177	4677

SOMMARIO

SEGNI DEI TEMPI

<i>Cambiare o scomparire</i> ADISTA n° 51/2010	1
<i>Un prete della diocesi di Friburgo scrive questa lettera agli amici nel giorno di Pasqua 2011</i>	di Marco Cesa 3
<i>Sacerdoti, è meglio se sposati</i>	di Federico Bollettin 5
<i>La donna, paura e opportunità per le religioni e per l'umanità</i>	a cura di L. Maestri 6
<i>Il blog delle donne che amano i preti</i>	segnalato da Cecala Filippo 8
<i>Sesso, spiritualità e vaticano</i> (fonte: www.ildialogo.org)	10
<i>Perché vogliono il celibato?</i> (fonte: www.ilmondodiannibale.it)	13
<i>Figli segreti di preti trasgressori fanno causa alla chiesa</i>	(traduzione di Stefania Salomone) 14
<i>Attualità di don Lorenzo Milani (52 anni dopo)</i>	di don Lorenzo Milani 16
<i>Sempre la solita musica</i>	di Claudio Balzaretto 20
<i>A Padova un prete su quattro di toglie la veste</i>	di Federico Bollettin 25

RICERCA

<i>Interpretazione femminista del racconto della creazione</i>	di Leonardo Boff 31
<i>Sacerdozio, sesso e potere</i>	del gesuita Joseph Moingt 33

NOTIZIARIO

<i>Incontro di Napoli del 16-18 settembre</i>	35
<i>Chiesa cattolica: appello alla disobbedienza di parroci austriaci</i>	41
<i>Dichiarazione della federazione europea a sostegno dei parroci austriaci</i>	42
<i>Il cardinal Lehmann, vescovo di Magonza, nella conferenza episcopale tedesca riunita a Fulda il 4/10/2011</i>	43
<i>In ricordo di Adriana Zarri</i>	44

LIBRI

<i>Giuseppe Casale, "PER RIFORMARE LA CHIESA", Editrice La Meridiana 2010</i>	a cura di Renato Cervo 45
<i>Hans Kung, "SALVIAMO LA CHIESA", Rizzoli Editore (da "La Repubblica")</i>	53
<i>Tarcisio Alessandrini, "GIAPPONE NUOVO E ANTICO", Editrice Pontificia Università Gregoriana</i>	a cura di Marcello Vigli 55

LETTERE

60

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

LA CHIESA E' UN VIA VAI

Di margine ai festeggiamenti per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, si sarebbe potuto ricordare il contributo degli ex preti. Forse non tutti sanno che per poter eseguire la sentenza di morte di un sacerdote si doveva prima ridurlo allo stato laicale. Questo è capitato a don Enrico Tazzoli, uno dei martiri di Belfiore (1852). Il vescovo di Mantova si era opposto alla sua riduzione allo stato laicale, ma le autorità austriache si rivolsero direttamente a Pio IX il quale subito autorizzò la riduzione. Perciò il vescovo è costretto a togliere i paramenti sacri al Tazzoli e a raschiargli la pelle delle dita che avevano tenuto in mano l'eucarestia. Tra gli altri personaggi possiamo ricordare il frate francescano Giovanni Pantaleo, che partecipò come cappellano alla spedizione dei Mille e poi, dopo che fu ridotto allo stato laicale, seguì Garibaldi come combattente. Ma lasciamo «che i morti seppelliscano i loro morti» (Mt 8,22): il loro sacrificio è stato ormai infangato da una certa classe politica italiana. Ritorniamo alla nostra consueta rubrica.

Nel numero 67 della nostra rivista accennavo a un fenomeno reso noto da un articolo della *Civiltà Cattolica* del 2007: molti preti che hanno lasciato il sacerdozio hanno chiesto successivamente di essere reintegrati e di tornare in servizio. Abbiamo nel frattempo trovato la fonte dei dati riportati in quell'articolo e perciò li riportiamo nella **tabella n. 1**. Nella seconda colonna è riportato il numero degli abbandoni del clero secolare, nella terza quello dei religiosi, nella quarta (in corsivo) è indicato il loro totale. Nell'ultima colonna è riportato il numero di quelli ritornati nel ministero. Per il periodo 1964-2006 i dati riportati più volte nella nostra rivista davano un totale leggermente inferiore (69021), ma come già dicemmo questo dipende dal fatto che nei primi numeri dell'*Annuario Statisticum* si notava una certa discordanza tra i dati riportati nei singoli anni e quelli riportati nelle parti in cui si faceva una panoramica retrospettiva. Risulta dunque che il 16% di chi ha abbandonato e poi ritornato al ministero. Ma la valutazione di questo fenomeno è molto complessa, come abbiamo notato sul n. 67 della rivista.

Nella **tabella n. 2** sono messi a confronto ordinazioni, abbandoni e totale al 31 dicembre del clero secolare dell'area anglosassone per il periodo 1969-2009. Nel confronto in percentuale risulta che in Canada gli abbandoni sono stati il 50,4% delle ordinazioni, in Australia il 41,8%, negli USA il 39,2%, in Gran Bretagna il 25,1%.

Nella **tabella n. 3** sono messi a confronto ordinazioni, abbandoni e totale al 31 dicembre del clero secolare dell'area dell'America Latina. Nel confronto in percentuale risulta che in Argentina gli abbandoni sono stati il 25,5% delle ordinazioni, in Brasile il 14,9%, in Colombia il 12,9%, in Messico l'11,5%.

Per avere un'idea del valore di queste cifre possiamo confrontarle con i dati riportati sul n. 72 della nostra rivista, da cui risulta che la media mondiale per gli anni 1970-2007 è il 20,2%. In Francia è stato il 42,6%, in Germania il 21,3%, in Italia il 13,7%, in Polonia il 5,7%.

Claudio Balzaretti

tabella 1: confronto abbandoni e ritorni (da: www.clerus.org)

	sec.	rel.	tot.	ritorni		sec.	rel.	tot.	ritorni
1964	371	269	640		1986	633	424	1057	1317
1965	579	549	1128		1987	620	366	986	547
1966	730	688	1418		1988	612	415	1027	509
1967	771	988	1759		1989	583	405	988	73
1968	1059	1133	2192		1990	562	392	954	45
1969	1780	1425	3205		1991	608	359	967	24
1970	1848	1656	3504	117	1992	635	410	1045	662
1971	1894	1765	3728	130	1993	679	413	1092	30
1972	1964	1635	3579	144	1994	645	387	1082	29
1973	1868	1822	4222	151	1995	677	444	1121	458
1974	1778	1587	4044	165	1996	714	379	1093	266
1975	1560	1441	3114	480	1997	621	385	1006	99
1976	1329	1350	2878	193	1998	618	357	975	494
1977	1429	1077	2506	1282	1999	599	338	937	436
1978	1253	784	2037	155	2000	588	342	930	88
1979	1056	520	1576	842	2001	606	396	1002	78
1980	901	660	1561	869	2002	777	442	1219	67
1981	800	460	1579	8	2003	740	411	1151	86
1982	685	541	1272	47	2004	754	327	1081	56
1983	603	655	1258	270	2005	760	342	1102	77
1984	601	448	1049	987	2006	700	377	1077	89
1985	546	456	1101	17	totali:	39136	30320	71242	11387

Tabella 2:

	USA			CANADA			GRAN BRETAGNA			AUSTRALIA		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1969	909	541	34949	117	117	8538	119	27	5531	65	25	2289
1970	805	536	34223	85	100	8338	111	41	5512	55	22	2395
1971	742	528	35079	70	103	8031	98	37	5572	61	14	2412
1972	737	489	34665	71	113	8044	120	25	5476	65	25	2423
1973	835	488	35017	72	76	7901	113	44	5403	68	29	2366
1974	767	412	34925	81	85	7750	123	23	5418	67	26	2359
1975	771	342	34894	64	100	7574	105	25	5331	53	16	2320
1976	737	309	34723	61	50	7434	90	21	5248	32	19	2291
1977	680	293	35178	54	47	7524	96	25	5494	32	24	2377
1978	635	254	35080	62	44	7411	101	21	5448	39	22	2363
1979	655	224	35071	73	34	7379	76	27	5389	41	17	2356
1980	593	166	35022	55	24	7282	58	17	5324	26	12	2344
1981	629	172	34841	76	23	7178	73	23	5275	36	16	2339
1982	549	170	34953	80	17	7125	79	19	5303	33	9	2332
1983	548	136	34865	76	24	7017	84	9	5266	29	13	2347
1984	508	157	34698	91	14	6967	87	20	5195	29	11	2327
1985	533	141	34543	79	26	6864	77	9	5113	34	15	2307
1986	468	173	34287	74	9	6747	75	23	5077	30	19	2261
1987	470	176	33974	70	24	6784	71	19	5024	30	10	2224
1988	491	186	33692	76	17	6715	86	17	4981	33	8	2224
1989	485	167	33482	86	12	6626	89	20	4941	20	12	2196
1990	449	164	33300	68	16	6557	97	12	4898	24	7	2203
1991	508	133	33019	60	12	6482	85	18	4853	28	10	2181
1992	466	143	32846	85	17	6418	65	22	4764	35	11	2151
1993	487	203	32568	52	22	6297	65	22	4703	30	14	2126
1994	407	184	32150	61	20	6205	76	18	4661	31	9	2129
1995	431	149	31826	58	16	6084	85	19	4613	24	6	2090
1996	431	151	31373	54	13	6019	110	20	4602	20	10	2070
1997	417	119	31112	57	14	5896	108	21	4599	23	10	2035
1998	376	96	30761	46	20	5747	96	20	4573	18	12	1991
1999	364	92	30484	43	7	5657	73	15	4508	19	12	1961
2000	427	85	30235	44	14	5562	51	9	4430	35	11	1931
2001	407	70	29952	40	13	5474	54	11	4383	22	7	1915
2002	383	177	29390	52	12	5319	39	16	4303	24	15	1879
2003	410	137	28979	48	4	5237	52	14	4239	21	11	1886
2004	376	120	28630	37	18	5063	25	10	4171	13	9	1851
2005	374	163	28142	49	11	4944	41	6	4094	20	7	1801
2006	377	94	27838	51	9	4847	26	14	4025	17	11	1772
2007	402	68	27644	38	5	4769	24	9	3956	19	7	1755
2008	382	70	27356	56	8	4702	33	13	3904	18	6	1732
2009	403	72	27143	37	6	4601	16	11	3841	21	11	1727
totali:	21824	8550		2609	1316		3152	792		1340	560	

Tabella 3:

	MESSICO			ARGENTINA			BRASILE			COLOMBIA		
	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.	ord.	abb.	tot.
1969	158	29	5844	26	35	2496	64	72	4613	67	29	2908
1970	170	26	6282	26	30	2630	55	106	5021	60	15	3049
1971	208	33	6469	34	22	2670	76	94	5071	67	54	2993
1972	200	45	6567	35	28	2653	104	94	5172	68	35	3068
1973	199	66	6587	20	41	2392	111	104	5092	61	28	3035
1974	182	73	6625	30	29	2332	81	89	5069	60	28	3025
1975	228	42	6819	44	27	2304	84	73	5146	69	28	3036
1976	179	33	6791	42	16	2255	85	30	5026	71	26	3029
1977	194	53	6985	37	11	2095	101	33	4507	78	31	3051
1978	215	43	7138	45	8	2104	123	21	4549	64	24	3047
1979	149	35	7209	63	5	2151	99	18	4424	63	28	3063
1980	123	38	7141	47	11	2229	135	26	4455	79	19	3107
1981	154	34	7280	51	3	2174	166	19	4611	96	18	3175
1982	124	21	7282	89	6	2221	154	15	4663	79	18	3192
1983	146	21	7311	109	3	2304	200	25	4840	92	10	3235
1984	174	27	7398	104	6	2360	207	13	5008	135	7	3325
1985	182	20	7477	124	8	2414	271	20	5172	112	8	3424
1986	221	15	7723	149	9	2543	276	22	5401	159	12	3506
1987	195	26	7722	146	8	2626	278	33	5583	134	11	3585
1988	278	16	7942	140	13	2705	304	29	5784	165	8	3734
1989	266	17	8131	146	11	2804	297	28	6038	152	6	3916
1990	299	22	8316	150	14	2887	294	32	6241	213	5	4084
1991	302	17	8460	148	13	2956	310	36	6379	205	8	4225
1992	330	20	8582	150	21	3058	362	20	6677	215	12	4367
1993	335	29	8836	136	21	3149	344	32	6889	226	10	4523
1994	354	26	8984	128	17	3231	344	34	7089	214	15	4673
1995	387	23	9288	104	223	3237	380	50	7326	224	18	4818
1996	430	22	9561	154	34	3296	362	37	7475	218	15	4979
1997	399	14	9719	125	20	3349	311	33	7609	237	17	5131
1998	432	12	10044	129	24	3418	398	36	7863	227	18	5286
1999	391	32	10278	98	25	3433	379	23	8103	203	29	5368
2000	385	41	10451	125	22	3491	437	49	8377	285	17	5520
2001	364	33	10617	113	22	3487	425	29	8629	196	14	5659
2002	357	34	10842	117	31	3529	412	43	8921	187	16	5790
2003	355	50	11027	105	22	3577	462	54	9239	167	36	5483
2004	289	33	11162	110	23	3610	525	48	9618	193	31	5957
2005	382	24	11454	99	24	3632	546	64	10063	224	21	6103
2006	375	35	11629	107	28	3648	547	40	10486	214	25	6232
2007	358	34	11821	123	28	3696	625	36	10986	275	27	6426
2008	347	36	11996	108	35	3720	592	52	11434	255	30	6588
2009	370	36	12166	95	27	3755	551	55	11840	301	23	6827
Totali:	11186	1286		3931	1004		11877	1767		6410	830	

SOMMARIO

SEGNI DEI TEMPI

<i>Totem a Sanremo. Totem, Celentano e i preti sposati</i>	di Carlo Vaj	1
<i>Lettera aperta alla chiesa italiana</i>		3
<i>Wir Sind Kirche ricorda trent'anni di Joseph Ratzinger a Roma</i>		5
<i>Perché il concilio è stato tradito?</i>	a cura di L. Maestri	8
<i>I credenti si fanno sentire. Appello di preti e laici fiamminghi</i>		9
<i>Il rev. D. Paul Sullins ha intervistato oltre 70 preti sposati</i>		10
<i>Austria, apprensione in Vaticano per la ribellione dei parroci</i>		13
<i>La chiesa è un via vai</i>	di Claudio Balzaretto	16
<i>Relazioni. Le donne dei preti</i>	di Roberto Roveda	20
<i>Tutto è iniziato in Grecia. Tutto finirà in Grecia?</i>	di Leonardo Boff	23
<i>Omicidi, sequestri e silenzi. Da Papa Luciani a Vigano</i>	di Ferruccio Sansa	25
<i>La Maddalena e il matrimonio dei preti (fonte: internet)</i>		28
<i>Mensile dei Gesuiti: solo abbandonando clericalismo e patriarcato la chiesa di salverà</i>	di Ingrid Colanichia	29

RICERCA

<i>Donne e ministeri: da segno dei tempi a indice di autenticità</i>	di Lilia Sebastiani	31
<i>La fede, ma come?</i>	di Raniero La Valle	35
<i>Dio non è una realtà sessuata</i>	di Beppe Pavan	37

NOTIZIARIO

<i>Auguri per il nuovo anno del presidente Giovanni Montesi</i>		39
<i>Dov'è adesso don Michele?</i>	di Alberto Senatore	40

LIBRI

<i>Giuseppe Casale, "PER RIFORMARE LA CHIESA", Editrice La Meridiana 2010</i>		44
	Seconda parte a cura di Renato Cervo	
<i>Adriana Valerio, "DONNE E BIBBIA NEL MEDIOEVO", Editrice Il Pozzo di Giacobbe</i>		50
<i>Helmut Kratzl, "LA MIA VITA PER UNA CHIESA AL SERVIZIO DELLA GENTE"</i>		52

LETTERE

53

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

STATISTICHE

Gli eventi di questo anno sono una tentazione per intervenire nell'arena degli opinionisti e lanciare i propri strali contro la situazione attuale della chiesa romana e in particolare della curia romana. Ma due eventi casuali ci hanno dissuaso dal farlo. Il primo è stata la lettura del *De consideratione* di Bernardo di Chiaravalle, scritto per un suo discepolo diventato papa col nome di Eugenio III nel 1145. Per dare un'idea del contenuto basta una citazione, dove Bernardo invita il discepolo a guardare chi ha attorno: «Puoi mostrarmene uno che abbia salutato la tua elezione senza aver ricevuto denaro o senza la speranza di riceverne? E quanto più si sono professati tuoi servitori, tanto più vogliono spadroneggiare». Il secondo evento è stata un'altra lettura casuale, quella di una rivisitazione moderna (si fa per dire) delle *Metamorfosi* di Apuleio. Si tratta di *The New Metamorphosis* di Charles Gildon pubblicata nello stesso anno della morte dell'autore: il 1724. Qui, al posto di Lucio, il protagonista è Fantasio, che entra nella famiglia di un cardinale dove partecipa alle feste galanti che vengono fatte nelle chiese e si innamora della bellissima nipote del cardinale, ma il cardinale si innamora di *lui* (sic!). Dunque: nulla di nuovo sotto il sole.

Purtroppo il libro di Gildon non è facilmente reperibile. Ma il *De consideratione* di Bernardo si può leggere sulla *Patrologia Latina* (182,727-808) oppure in traduzione italiana con testo a fronte: S. Bernardo, *Trattati* (Opere 1), Milano 1984, pp. 760-939. Buona lettura e buon divertimento. Ritorniamo, dunque, ai soliti numeri.

Le cifre, comunque, non sono mai 'aridi numeri', ma possono dire molte cose, in un periodo dove gli *spread* e il PIL dettano legge. La curia romana ha un'ossessione per i numeri, che siano quelli del conto in banca o quelli delle persone poco importa. Nel vaticano contano i numeri. La scorsa primavera è uscito l'*Annuario statisticum ecclesiae* del 2010. Come sempre riportiamo i dati sugli abbandoni, che vanno confrontati con quelli riportati regolarmente nei numeri precedenti della rivista. Quelli del 2009 si trovano sul numero 74 della rivista.

Nella **tabella 1** riportiamo i dati relativi alla variazione numerica del clero: vengono confrontate le ordinazioni, le morti, gli abbandoni e altri fattori (es. incardinazioni, passaggi allo stato religioso). Nell'ultima colonna c'è il totale del clero al 31 dicembre 2009. Calcolando il rapporto tra le entrate e le uscite si nota che gli abbandoni sono stati l'11,64 % rispetto alle ordinazioni.

Nella **tabella 2** riportiamo i dati relativi alla variazione del numero del clero diocesano in Europa.

Claudio Balzaretto

tabella 1: Mondo 2010

	ord.	morti	<i>abb.</i>	altro	totale
Africa	1572	200	78	-272	28874
America Nord	443	753	89	97	31443
Amer. Centr. contin.	444	164	64	64	14893
Amer. Centr. Antille.	76	29	3	10	1952
America Sud	1245	284	169	52	29602
Medio Oriente	43	12	3	-19	1411
Estremo Oriente	1244	306	58	65	34182
Europa	1727	2992	258	121	132096
Oceania	69	49	7	4	2556
MONDO	6863	4789	729	122	277009
RELIGIOSI	2794	2648	395	509	126935
totale:	9657	7437	1124	631	403944

tabella 2: Europa 2010

	ord.	morti	<i>abb.</i>	altro	totale
Austria	19	43	3	6	2279
Belgio	11	161	4	1	3315
Bielorussia	9	1		1	253
Bosnia-Erz.	2	3			368
Croazia	51	22	3	-1	1596
Rep. Ceca	177	42	3	4	1256
Francia	95	593	16	44	13481
Germania	80	303	29	36	12376
Gran Bret.	27	96	7	21	3744
Ungheria	26	46	4	3	1830
Irlanda	6	55	5	-1	2797
Italia	416	701	57	4	32205
Lettonia	2	4		-2	122
Lituania	9	9	1	-3	776
Lussemb.		5	1		147
Malta	88	15		1	475
Olanda	13	25	11	-1	1142
Polonia	516	285	62	-27	24685
Portogallo	40	54	2	3	2706
Romania	42	24	8	3	1860
Serbia	7		1	-1	255
Slovacchia	46	22	10	9	2396
Slovenia	10	16		-1	807
Spagna	148	404	34	31	16547
Svizzera	11	42	1	5	1420
Ucraina	103	19	5	29	2868

SOMMARIO

<i>Editoriale</i>		1
CHIESA DI TUTTI, CHIESA DEI POVERI A CINQUANT'ANNI DAL CONCILIO, ROMA, 15 SETTEMBRE 2012		
[1] <i>Le conclusioni: il concilio nelle vostre mani</i>	di Raniero La Valle	2
[2] <i>Una testimonianza</i>	di Daniele Frigerio	11
[3] <i>Dichiarazione di 42 teologi sull'autorità nella chiesa</i>		13
[4] <i>Come a Siviglia</i>	di Raniero La Valle	15
[5] <i>L'eredità di Costantino e il sogno del vangelo</i>	di Enrico Peyretti	17
[6] <i>Per una fede vitalizzata da una nuova evangelizzazione</i>	di Renato Cervo	18
ADDIO A MARTINI, IL CARDINALE DEL DIALOGO		
[1] <i>Dal suo testamento spirituale</i>		22
[2] <i>Il Card. Martini ha terminato la sua corsa terrena</i>	di Giovanni Colombo	22
[3] <i>Il grande arcobaleno che il Card. Martini ha regalato a Milano</i>	di Gianni Geraci	24
[4] <i>La lettera al Card. Martini della nipote Giulia</i>		25
[5] <i>Martini: il cordoglio di "Noi Siamo Chiesa"</i>		27
[6] <i>Omaggio al Card. Martini</i>		28
<i>Statistiche</i>	di Claudio Balzaretto	30
<i>Chiara di Assisi: il coraggio di una donna immemorata</i>	di Leonardo Boff	32
<i>Ritornare ad un celibato sacerdotale opzionale</i>	di Rodolfo A. Canitano	33
<i>La nomina di un amico del papa all'ex-s.Ufficio</i>	di WirSindKirche	36
<i>Pedofilia dei preti e Vatileaks</i>		37
<i>Il sacerdozio è un mestiere per pochi</i>		39
<i>Don gallo: "Disubbidite..."</i>		40
<i>Pedofilia, il mea culpa del vescovo di Bolzano Ivo Muser</i>		42
NOTIZIARIO		
<i>Relazione del movimento Vocatio: incontro di Bruxelles, luglio 2012</i>	di Franco Brescia	47
<i>Pedofilia, in cella il portavoce del vescovo</i>		48
<i>Vescovo nella bufera</i>	di Giovanni Panettiere	49
LIBRI		
<i>Oreste Delucca, "LA FEMMINA DEL PRETE", Ed. Panozzo, 2012</i>		50
<i>Andrea Ruberti, "QUALE PRETE PER QUALE CHIESA", Ed. Viator, 2012</i>		51
<i>Marco Marzano, "QUEL CHE RESTA DEI CATTOLICI", Ed. Feltrinelli, 2012</i>		52
LETTERE		53

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

(da www.vocatio.it)

Innumerevoli cattolici sperano che il Papa esamini la discutibile posizione teologica e pastorale di Müller; che vincoli la commissione per la difesa della fede alla sua linea teologica pastorale; che le lodevoli consultazioni dei vescovi e dei laici in vista dei prossimi sinodi sulla famiglia conducano a decisioni dotate di fondamento biblico e vicine alla realtà.

Papa Francesco dispone delle necessarie qualità per guidare da capitano la nave della chiesa attraverso le tempeste di questi tempi; la fiducia dei fedeli gli sarà di sostegno. Avrà contro il vento della curia e spesso dovrà procedere a zig zag, ma la speranza è che affidandosi alla bussola del vangelo (non a quella del diritto canonico) possa mantenere la rotta in direzione del rinnovamento, dell'ecumenismo e dell'apertura al mondo. "Evangelii Gaudium" è una tappa importante in questo senso, ma non è certo il punto di arrivo.

(fonte: *La Repubblica*)

Hans Kung

STATISTICHE

Come tutte le primavere anche la scorsa primavera è uscito l'*Annuario statisticum ecclesiae* del 2011. Attendendo l'arrivo del bibliotecario con il volume, mi misi a sfogliare un vecchio schedario cartaceo alla voce "seminaristi" e lessi: Sartoris Pietro, *Diario di un seminarista*, Roma, Podrecca e Galantara, 1911, in-16° grande, pp. 269. Siccome mi ero riservato un lungo pomeriggio per ricopiare tutti i dati dell'Annuario decisi di chiedere in consultazione anche questo libretto, almeno per riposare un po' gli occhi dai numeri. Speravo di risollevarmi il morale, perché gli editori promettevano bene: erano quelli che pubblicavano il celeberrimo periodico satirico e filosocialista "L'Asino". Ma, ahimè, mi sembrò di leggere cronache quotidiane di casi di pedofilia e di preti che avevano fin troppa cura delle loro pecorelle. Ho poi scoperto che si tratta di un libro rarissimo, che forse merita di essere letto da chi vorrà scrivere una "storia vissuta del popolo cristiano" (per riprendere il titolo di un noto studio di Jean Delumeau, che è solo un banale farsetto al coro degli storici di regime). Ma il mio pomeriggio doveva concentrarsi sui numeri e ora qui

ne viene riportato il risultato. Quando si leggono i numeri dobbiamo, però, evitare la tentazione di stabilire tendenze e cercare profezie: vi sono spesso imprevisti, che alcuni chiamano ‘fattore umano’ e altri ‘spirito santo’.

Nella **tabella 1** riportiamo i dati relativi alla variazione numerica del clero: vengono confrontate le ordinazioni, le morti, gli abbandoni e altri fattori (es. incardinazioni, passaggi allo stato religioso). Nella penultima colonna c’è la variazione in positivo o negativo rispetto all’anno precedente. Nell’ultima colonna c’è il totale del clero al 31 dicembre 2011. Dopo il totale mondiale del clero diocesano aggiungiamo il numero dei sacerdoti nelle congregazioni religiose di diritto pontificio.

Nella **tabella 2** riportiamo i dati relativi alla variazione del numero del clero diocesano in Europa limitatamente agli stati con più di cento sacerdoti.

Nella **tabella 3** riportiamo il numero degli abbandoni dal 2006 al 2011 per mostrare che si tratta di un fenomeno regolare e costante.

Per lo stesso periodo riportiamo nella **tabella 4** il totale dei candidati al sacerdozio negli istituti religiosi e nelle diocesi (alunni di filosofia e di teologia).

Nella **tabella 5** per la prima volta riportiamo il numero delle religiose delle congregazioni di diritto pontificio. Nella prima riga c’è il totale (al 31 dicembre) delle religiose che hanno pronunciato i voti perpetui; nella seconda riga il totale di quelle che hanno emesso i voti temporanei; nella terza riga il totale di quelle che hanno abbandonato la vita religiosa, dopo aver emesso i voti temporanei o quelli perpetui. Per gli istituti secolari femminili di diritto pontificio possiamo notare che nel 2011 ci sono state 16.312 professioni perpetue.

Come sempre i dati vanno confrontati con quelli riportati regolarmente nei numeri precedenti della rivista. Quelli del 2010 si trovano sul numero 76 della rivista.

Claudio Balzaretto

tabella 1: Mondo 2011

tabella 1: Mondo 2011

	ordin.	morti	<i>abb.</i>	altro	± anno precedente	totale
Africa	1590	232	84	11	1285	30159
America Nord	466	783	76	76	-317	31126
Amer. Centr. contin.	474	169	44	-6	255	15148
Amer. Centr. Antille.	65	21	6	-15	23	1975
America Sud	1195	309	167	-187	532	30134
Medio Oriente	39	15	7	3	20	1431
Estremo Oriente	1228	241	57	-66	864	35046
Europa	1753	3006	203	97	-1359	130737
Oceania	67	58	15	40	34	2590
MONDO	6877	4834	659	-47	1337	278346
RELIGIOSI	2742	2582	303	-88	-231	126704
totali:	9619	7416	962	-135	1106	405050

tabella 2: Europa 2011

	ordin.	morti	<i>abb.</i>	altro	± anno precedente	totale
Austria	14	48	4	12	-26	2253
Belgio	6	156		-1	-151	3164
Bielorussia	253	9		2	11	264
Bosnia-Erz.	2	5		-4	-7	361
Croazia	39	20	1	12	30	1626
Rep. Ceca	19	36	1		-18	1238
Francia	111	603	14	64	-442	13039
Germania	90	269	11	16	-174	12193
Gran Bret.	80	108	8	9	-27	3717
Irlanda	7	34	3	2	-28	2769
Italia	408	761	53	65	-341	31864
Lettonia	3	1		-1	1	123
Lituania	16	17	4		-5	771
Lussemb.	1	3		1	-1	146
Malta	11	11		2	2	477
Olanda	3	38	1	-2	-38	1104

Polonia	503	258	43	-4	198	24883
Portogallo	35	76	4		-45	2661
Romania	38	13	6		19	1879
Serbia	4	1	1	-57	-55	200
Slovacchia	49	19	8	-194	-172	2224
Slovenia	7	14	1		-8	799
Spagna	132	395	26	119	-170	16377
Svizzera	18	45	2	-1	-30	1390
Ucraina	104	18	4	1	83	2951
Ungheria	37	50	2		-15	1815

tabella 3: tendenza abbandoni 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Africa	50	40	51	59	78	84
America	304	253	300	297	325	293
Asia	88	70	76	72	61	64
Europa	242	282	235	179	258	203
Oceania	16	12	12	16	7	15
MONDO:	700	657	674	623	729	659
RELIGIOSI:	377	368	361	342	395	303
totali:	1077	1025	1035	965	1124	962

tabella 4: tendenza candidati al sacerdozio 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
voti perpetui	501.292	493.587	487.857	479.898	473.399	466.306
voti temporanei	46.718	47.238	45.363	44.759	43.664	42.509
abbandoni	2941	2910	2932	2767	2964	2888

tabella 5: tendenza religiose 2006-2011

2006	2007	2008	2009	2010	2011
115.480	115.919	117.024	117.978	118.990	120.616

SOMMARIO

SEGNI DEI TEMPI

<i>Evangelii Gaudium e identità di Vocatio</i>	di Nicola Palumbi	1
<i>I devoti nemici del Papa</i>	di Vito Mancuso	3
<i>É tornato l'angelo del focolare?</i>	di Donatella Brusati	5
<i>La riforma della chiesa procede</i>	di Hans Kung	9
<i>Statistiche</i>	di Claudio Balzaretto	11
<i>L'orchidea profumata - Diario di una suora</i>	a cura di Carlo Vaj	15
<i>Figli di preti</i>	fonte internet	22

RICERCA

<i>Tenerezza: la linfa dell'amore</i>	di Leonardo Boff	25
<i>Perché Narciso non vale l'amore?</i>	di Umberto Galimberti	29
<i>Evangelii Gaudium</i>	di Vittorio Bellavite	32
<i>Dio, il male e il paradosso di Epicuro</i>	a cura di Lorenzo Maestri	35
<i>Il movimento internazionale "We are Church" su Papa Francesco</i>		37

NOTIZIARIO

<i>Auguri per la Pasqua 2014 da parte del presidente di Vocatio</i>	di Giovanni Monteasi	41
<i>Progetto Convegno di Vocatio</i>		42
<i>Il Vescovo di Basilea (CH): ripensare il celibato obbligatorio dei preti</i>		45
<i>La lobby gay mina la sicurezza del papa</i>	fonte: "La Repubblica" del 20.01.14	45

LIBRI

<i>Salvatore Domolo, "IN NOMINE PATRIS", Ed. Malatempora, 2013</i>	Lorenzo Maestri	47
<i>CONCILIUM 2/2012 "Teologia e Magistero"</i>	Lorenzo Maestri	50

LETTERE

52

SULLA STRADA...

Ricerca di fede e di vita
per una chiesa in cammino



San Pietro e la sua sposa

STATISTICHE

Come è consuetudine trascriviamo un po' di dati significativi dall'*Annuario statisticum ecclesiae*. In questa primavera sono stati pubblicati i dati relativi all'anno 2012. La **tabella 1** riporta i dati relativi alla variazione numerica del clero: vengono confrontate le ordinazioni, le morti, gli abbandoni e altri fattori (es. incardinazioni, passaggi allo stato religioso). Nella penultima colonna c'è la variazione in positivo o negativo rispetto all'anno precedente. Nell'ultima colonna c'è il totale del clero al 31 dicembre 2012. Dopo il totale mondiale del clero diocesano aggiungiamo il numero dei sacerdoti nelle congregazioni religiose di diritto pontificio.

La **tabella 2** riporta i dati relativi alla variazione del numero del clero diocesano in Europa limitatamente agli stati con più di cento sacerdoti.

La **tabella 3** riporta il numero degli abbandoni dal 2006 al 2012 e mostra che si tratta di un fenomeno regolare e costante.

La **tabella 4** riporta il numero delle religiose delle congregazioni di diritto pontificio. Nella prima riga c'è il totale (al 31 dicembre) delle religiose che hanno pronunciato i voti perpetui; nella seconda riga il totale di quelle che hanno emesso i voti temporanei; nella terza riga il totale di quelle che hanno abbandonato la vita religiosa, dopo aver emesso i voti temporanei o quelli perpetui.

Come sempre i dati vanno confrontati con quelli riportati regolarmente nei numeri precedenti della rivista. Quelli del 2011 si trovano sul numero 79 della rivista.

Errata corrige. Nella stampa del numero 79 della rivista c'è stata un'inversione tra la tabella 4 e la tabella 5: i dati della tabella 5 si riferiscono ai candidati al sacerdozio, mentre quelli della tabella 4 alle religiose.

Claudio Balzaretto

tabella 1: Mondo 2012

	ordin.	morti	<i>abb.</i>	altro	± anno precedente	totale
Africa	1535	222	58	-148	1107	31266
America Nord	438	752	79	-8	-401	30725
Amer. Centr. contin.	419	196	50	-1	172	15320
Amer. Centr. Antille.	92	16	8	-1	67	2042
America Sud	1168	271	174	50	773	30907
Medio Oriente	33	11	3	4	23	1454
Estremo Oriente	1123	290	88	-65	680	35726
Europa	1717	3034	222	349	-1190	129547
Oceania	52	62	12	6	-16	2574
MONDO	6577	4854	694	186	1215	279561
RELIGIOSI	2752	2763	355	-25	-391	126313
totali:	9329	7617	1049	161	824	405874

tabella 2: Europa 2012

	ordin.	morti	<i>abb.</i>	altro	± anno precedente	totale
Austria	13	53	5	21	-24	2229
Belgio	7	153	10	4	-152	3012
Bielorussia	15	2	1		12	276
Bosnia-Erz.	8	4			4	365
Croazia	38	21	1	-4	12	1638
Rep. Ceca	24	29	1	4	-2	1236
Franzia	102	645	15	23	-535	12504
Germania	78	282	15	23	-196	11997
Gran Bret.	57	91	7		-41	3676
Irlanda	12	42	7	8	-29	2740
Italia	376	728	42	110	-284	31580
Lettonia	4	2	1	4	5	128
Lituania	9	13	2	-1	-7	764
Lussemb.		3		-2	-5	141
Malta	9	17			-8	469
Olanda	8	32	3	-5	-32	1072

Polonia	512	270	54	1	1889	25072
Portogallo	33	57	8	22	-10	2651
Romania	46	20	4	26	48	1927
Serbia	4	4				200
Slovacchia	52	30	10	53	65	2289
Slovenia	3	18	2	1	-16	783
Spagna	136	404	26	52	-242	16135
Svizzera	6	42	2	-3	-41	1349
Ucraina	121	22	3	-1	95	3046
Ungheria	34	45	3	4	-10	1805

tabella 3: tendenza abbandoni 2006-2012

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Africa	50	40	51	59	78	84	58
America	304	253	300	297	325	293	311
Asia	88	70	76	72	61	64	91
Europa	242	282	235	179	258	203	222
Oceania	16	12	12	16	7	15	12
MONDO:	700	657	674	623	729	659	694
RELIGIOSI:	377	368	361	342	395	303	355
totali:	1077	1025	1035	965	1124	962	1049

tabella 4: tendenza religiose 2006-2012

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
voti perpetui	501.292	493.587	487.857	479.898	473.399	466.306	457.955
voti temporanei	46.718	47.238	45.363	44.759	43.664	42.509	41.527
abbandoni	2941	2910	2932	2767	2964	2888	2829

SOMMARIO

UN SALUTO

di Lorenzo Maestri 1

SEGNI DEI TEMPI

<i>Alberto, ex sacerdote racconta: "Lasciati l'abito per amore di Elena"</i>	fonte: "internet"	3
<i>Lettera aperta di ventisei donne a Papa Francesco</i>		6
<i>Dal 1970 al 1995 ci sono stati 46mila abbandoni dal ministero</i>	fonte: "Vaticaninsider"	8
<i>Abbiamo bisogno di Santi e di Sante?</i>	di don Franco Barbero	10
<i>Papa Francesco ha indicato che è aperta la possibilità "preti sposati", spetta alle Conferenze Episcopali</i>	fonte: "The Tablet"	12
<i>Statistiche</i>	di Claudio Balzaretto	14

RICERCA

<i>Il matrimonio è un diritto anche per i preti</i>	di Vito Mancuso	17
---	-----------------	----

NOTIZIARIO

<i>In memoria di Mauro Del Nevo</i>		20
<i>Lettera del direttore di "Sulla Strada" Lorenzo Maestri al presidente di "Vocatio" e al segretario</i>		24
<i>Intervista al segretario generale della CEI mons. Nunzio Galantino</i>		25
<i>Lettera del presidente di "Vocatio"</i>	di Giovanni Monteasi	25
<i>Programma del convegno di Sorrivoli (19-21 settembre 2014)</i>		27
<i>Atti del convegno di Sorrivoli</i>		28
<i>Contributo di Carlo Vaj per il convegno di Sorrivoli</i>	di Carlo Vaj	44
<i>Bozza della lettera ai Vescovi della CEI</i>		47
<i>Verbale della riunione del Comitato della Federazione Europea dei Preti Cattolici Sposati - Bruxelles, 13-15 giugno 2014</i>	a cura di Franco Brescia	49

“SULLA STRADA...” è il trimestrale del Movimento “Vocatio”

“VOCATIO” è l’Associazione dei preti sposati italiani. Associazione di donne e preti, religiosi e religiose, cattolici, per una **chiesa dal basso**.

Vocatio delinea la propria identità nell’impegno di realizzare un nuovo modo di essere e di agire nella chiesa in riferimento alle istanze innovatrici innescate dal Concilio Vaticano II°.

Dalla concezione della chiesa-cittadella, arroccata sul monte e separata dal mondo, con struttura rigidamente gerarchica, detentrica assoluta di verità, che salva solo chi, separandosi dagli altri, si rifugia nelle sue mura, si passa alla concezione di chiesa-mistero-comunione del popolo di Dio che realizza la sua missione nel camminare con l’uomo, specie il più emarginato e privo di potere, nel condividere in pieno, senza separazione o privilegio alcuno, “gioie e speranze, tristezze e angosce” degli uomini.

Nella fedeltà al Vangelo “Vocatio” opera:

- per superare la configurazione clericale dei ministeri ecclesiali e l’emarginazione della donna;
- per esigere il rispetto di tutti i diritti umani anche dentro la chiesa;
- per giungere al pieno riconoscimento dei preti sposati, senza avanzare rivendicazioni corporative, né la riammissione ufficiale nell’ordine gerarchico;

Nostrì naturali interlocutori e compagni di viaggio sono:

- i movimenti ecclesiali cristiani di base e le loro varie teologie: di liberazione, della inculturazione, della situazione e del dialogo;
- i movimenti ecumenici, e del dialogo con i non credenti, i movimenti del disarmo e per la pace, i movimenti del volontariato di servizio;
- i “luoghi” in cui si ricerca nella testimonianza e nella riflessione di fede, un nuovo modo di essere chiesa.

*(dalla Dichiarazione d’identità del Movimento Vocatio
“Sulla Strada” n°1/1987)*

Direttore

Lorenzo Maestri

Gruppo Redazionale

Claudio Balzaretti, Paolo Parigi, Ausilia Riggi, Carlo Vaj, Giuseppe Zanon

Comitato di Redazione

Renato Cervo, Mauro del Nevo, Vito Ferrara (resp. a termini di legge), Umberto Ginestra, Giovanni Monteasi, Rosario Mocciano, Nicola Palumbi, Marcello Trombetta.

Amministrazione

Via Ostiense, 152/B – 00154 Roma ISSN 1827-4609

Abbonamento sostenitore: € 50

Abbonamento 2011: € 25

Quota associativa: € 10

da versare sul c.c.p. n. **18036004** intestato a : **Associazione Vocatio**
via Ostiense 152/B - Roma 00154

IBAN IT17 P076 0103 2000 0001 8036 004

Aut.. Trib. di Roma n.230 del 28 aprile 1987

dall'*Annuario statisticum ecclesiae*

tabella 1: Mondo 2013

	ordin.	morti	<i>abb.</i>	altro	± anno precedente	totale
Africa	1608	233	63	-128	1184	32450
America Nord	466	829	75	7	-431	30294
Amer. Centr. contin.	482	159	46	1	278	15598
Amer. Centr. Antille.	70	20	8	-18	24	2066
America Sud	1080	298	177	20	625	31532
Medio Oriente	27	16	3	-2	6	1460
Estremo Oriente	1148	297	86	169	934	36660
Europa	1587	3072	225	37	-1673	127874
Oceania	73	47	14	12	24	2598
MONDO	6541	4971	697	98	971	280532
RELIGIOSI	2636	2715	359	-1	-439	125874
totali:	9177	7686	1056	97	532	406406

tabella 2: Europa 2013

	ordin.	morti	<i>abband.</i>	altro	± anno precedente	totale
Austria	14	42	4	4	-28	2201
Belgio	8	140	4	5	-131	2881
Bielorussia	10	-	2	1	9	285
Bosnia-Erz.	9	6	-	-3	-	365
Croazia	35	22	2	5	16	1654
Rep. Ceca	19	28	5	21	7	1243
Francia	90	596	15	2	-519	11985
Germania	98	334	16	-	-252	11745
Gran Bret.	56	97	8	1	-48	3628
Irlanda	15	60	6	-2	-53	2687
Italia	376	748	43	-73	-488	31092
Lettonia	3	4	2	-1	-4	124
Lituania	12	10	5	2	-1	763
Lussemb.	2	5	-	-	-3	138
Malta	4	16	-	-	-12	457
Olanda	9	41	-	-8	-40	1032
Polonia	416	282	55	-3	76	25148
Portogallo	37	60	5	-1	-29	2622
Romania	49	18	5	-1	25	1952
Serbia	4	2		-3	-1	199
Slovacchia	44	27	5	8	20	2309
Slovenia	8	21	5	45	27	810
Spagna	124	409	27	23	-289	15846
Svizzera	12	43	1	-2	-34	1315
Ucraina	95	15	5	6	81	3127
Ungheria	24	42	4	12	-10	1795